Aprile 1972
Anno XXII - Numero 214
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

FRIULI NEL MONDO

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.530

UNIVERSITA': UN IMPEGNO

Il senato accademico dell'università di Trieste, riunitosi il 28 aprile, ha confermato gli impegni assunti nei precedenti incontri (dello scorso marzo) alla Regione circa l'attuazione dei nuovi corsi universitari a Udine. Della posizione dell'organo deliberante dell'ateneo triestino ha preso atto con soddisfazione la direzione provinciale della Dc friulana, convocata d'urgenza, che ha riaffermato il proprio impegno affinché l'accordo raggiunto — il quale prevede già per novembre l'avvio del primo biennio di ingegneria e del primo anno di corso per le laure di matematica e fisica — « sia puntualmente rispettato e nella sostanza e nei tempi prefissati ».

Come si legge in un comunicato, il senato accademico « ha preso atto dello svolgimento della seduta del corpo accademico e della decisione di aggiornarsi per perfezionare i lavori. Ha preso atto anche — prosegue la nota — che tale decisione è stata motivata esclusivamente dalla necessità di un esame più completo e approfondito delle prospettive indicate dal magnifico rettore nella sua relazione per quanto concerne il problema degli insediamenti a Udine a breve e a lungo termine ». Da parte sua, « il senato accademico — conclude il comunicato — riafferma la linea d'azione che è stata determinata negli incontri del 17 e del 22 marzo fra i rappresentanti dell'università, della Regione e del consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari a Udine, e rinnova il proprio intendimento di perfezionare gli atti di propria competenza non appena il corpo accademico avrà completato i propri lavori, e ciò nel più breve tempo possibile ». Il senato accademico, l'organo cui competono le decisioni, vuole attuare dunque gli annunciati corsi a Udine.

La riaffermazione di questa volontà ha avutto un'eco positiva in tutto il Friuli, dopo che la decisione di sospensiva adottata dal corpo accademico aveva suscitato sorpresa e commenti preoccupati, anche se è noto che il corpo accademico non ha funzioni decisionali, ma era stato investito del problema soltanto a titolo informativo.

Dal canto suo, la direzione della Dc friulana (alla riunione erano presenti anche il presidente della Giunta regionale on. Berzanti, l'assessore regionale all'istruzione commendator Giust e il sindaco di Udine prof. Cadetto, i quali avevano partecipato alle riunioni di marzo assieme ai rappresentanti dell'università di Trieste), in un comunicato emesso a termine dei lavori, afferma che, « pur esprimendo perplessità sull'atteggiamento dilatorio assunto dal corpo accademico, ha preso atto con soddisfazione che l'organo deliberante — cioè il senato accademico, e con esso il rettore prof. Origone — ha riconfermato l'impegno assunto negli incontri preliminari con il sindaco Cadetto e con il consorzio per l'università udinese ».

A proposito dell'universtià friulana, è da segnalare che il problema continua a essere seguito con profonda attenzione dai Fogolârs.

Il sodalizio friulano di Roma, nel corso d'una riunione del suo comitato esecutivo, ha esaminato la questione, « con specifico riferimento — ci scrive il presidente avv. Danilo Sartogo — alle preoccupazioni insorte tra la gioventù friulana, che non può, anche per mancanza di mezzi economici, frequentare singolarmente le università situate in città lontane ». Rendendosi interprete di tale esigenza, il Fogolâr della capitale ha dato la sua adesione al comitato per l'università friulana, al quale ha indirizzato il seguente telegramma: « Il comitato esecutivo del Fogolâr di Roma applaude all'iniziativa per la realizzazione dell'università friulana e, apportando la sua adesione, auspica che l'importante problema trovi la doverosa comprensione dei competenti organi, al fine di soddisfare le legittime aspirazioni della gioventù studiosa e di favorire la sempre maggiore affermazione della cultura friulana ».

Non meno significativa la presa di posizione della federazione delle società friulane in Argentina, il cui consiglio generale, i presidenti e i delegati dei Fogolârs federati, riuniti in assemblea generale nella « Casa del Friuli » di Colonia Caroya il 26 marzo scorso, hanno votato la seguente mozione:

«*Presa visione* dell'ordine del giorno del Consiglio della federazione dei Fogolârs furlans della Svizzera, approvato a Berna il 26 settembre 1971 e pubblicato dal periodico dell'Ente "Friuli nel mondo" (n. 208, ottobre 1971); *rilevando* che quanto manifestato e richiesto nei cinque punti del suddetto ordine del giorno è già stato esposto dal presidente della Regione, on. Berzanti, nel suo discorso tenuto ai friulani emigrati in Argentina, in occasione dell'XI congresso della federazione, svoltosi a Mendoza e a San Juan il 28 e 29 agosto 1971, come tema di programma e di realizzazione del governo regionale da lui presieduto, *considera invece* che, per i friulani emigrati oltreoceano, l'istituzione dell'università friulana rappresenterebbe anche una realizzazione essenziale per la formazione culturale, educativa e complementare professionale dei figli, dei nipoti e dei pronipoti dei friulani emigrati che hanno o avranno modo di usufruire e beneficiare delle borse di studio promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia; e *fa voti e plaude* per la realizzazione di quanto richiesto nel punto 6° dell'ordine del giorno della federazione dei Fogolârs della Svizzera, considerando l'università come un istituo essenziale per il Friuli e per la creazione d'una classe dirigente veramente cosciente dei problemi friulani ».



Poffabro: un paese del Friuli che con il suo lindore è lo specchio fedele della laboriosità della gente che vi è nata. Anche le costruzioni più recenti si sono adeguate al carattere del paesaggio, offrendo l'esempio che vecchio e nuovo possono coesistere ed armonizzarsi. (Foto Ghedina)

I Fogolârs furlans dell'Argentina in assemblea a Colonia Caroya

Il 25 e 26 marzo scorsi, si è tenuta a Colonia Caroya, nella « Casa del Friuli », l'assemblea straordinaria della federazione delle società friulane dell'Argentina, alla presenza del presidente cav. Abele Mattiussi, del comm. Domenico Facchin componente del Consiglio degli italiani all'estero, dei delegati dei ventidue Fogolârs aderenti, e di un folto numero di nostri corregionali convenuti da ogni centro della repubblica del Plata, il cui intervento ha trasformato l'assemblea in una vera e propria festa di friulanità. Il carattere squisitamente e inconfondibilmente friulano di Colonia Caroya, la fraterna ospitalità del Centro friulano della cittadina, la cordiale accoglienza della « Casa del Friuli », hanno fatto sì che tutti i nostri corregionali avvertissero in sè un lieto ritorno all'aria di casa, alla « piccola patria ».

I lavori dell'assemblea sono stati presieduti dal cav. Mattiussi e dai due vice presidenti, maggiore cav. Vitale Vitali e cav. Elso Della Picca; fungeva da segretario il dott. Natalio Bertossi. Il Consiglio direttivo della federazione ha sottoposto all'esame e alla discussione dell'assemblea un nutrito ordine del giorno. Ne riferiamo i punti più salienti.

Innanzitutto è stato approvato il nuovo statuto, aggiornato secondo le esigenze dei tempi e i complessi impegni della federazione verso i ventidue sodalizi friulani che raccolgono idealmente i duecentomila nostri conterranei in Argentina; successivamente è stato effettuato un ampio esame delle positive ripercussioni in seno alla federazione e alle singole società, nonchè in Friuli, della visita del presidente della Regione, on. Alfredo Berzanti, ai nostri lavoratori in Argentina, e altresì della sua partecipazione all'XI congresso federale. E' stata poi la volta dell'argomento « Fondazione Casa del Friuli », di cui sono stati vagliati i problemi economici e il programma di sviluppo, unitamente ai preventivi morale, sociale, assistenziale e materiale, soprattutto in ordine alla Casa di riposo per i vecchi e i bisognosi. Dopo l'esame delle pratiche in corso con il ministero degli Esteri e con la Regione Friuli-Venezia Giulia al fine di ottenerne il contributo, si è deciso di intraprendere analoga azione presso le amministrazioni provinciali e comunali del Friuli. A tale riguardo è stata votata una mozione.

Esaminati anche i problemi concernenti il turismo, la cultura e la arte. Per l'incremento dei settori si è auspicato l'interscambio tra i ventidue Fogolârs: e non soltanto per cementare la solidarietà fra loro, ma anche per rinsaldare il legame d'unione tra i sodalizi e il Friuli. Oggetto d'esame ha formato anche l'istituzione di borse di studio da parte della Regione e la richiesta di concessione da parte dei figli di lavoratori friulani in Argentina.

L'assemblea ha altresì deciso che la federazione delle società friulane partecipi alle celebrazioni che si terranno a Resistencia nel centenario della creazione del territorio nazionale del Chaco e in ricordo della partecipazione dei coloni friulani alla fondazione della sua capitale. Dopo aver designato la località di Villa Regina (Rio Negro) a sede del prossimo congresso — il dodicesimo della serie — è stata approvata una mozione per l'università di Udine (la pubblichiamo in altra parte di questa pagina).

Fin qui i lavori dell'assemblea. Tra le manifestazioni di contorno, particolare rilievo merita la riunione conviviale del 26 marzo, sempre

(Continua a pag. 2)



COLONIA CAROYA — Presidenti e delegati delle società friulane dell'Argentina davanti alla « Casa del Friuli ». (Foto Roma)

Un Fogolâr a Vienna

Il 25 marzo ha segnato una data importante nella vita della comunità friulana operante nella capitale austriaca: per iniziativa del prof. dott. Franco de Gironcoli e di un gruppo di nostri volonterosi conterranei, è stato costituito il Fogolâr furlan di Vienna.

Lo stesso dott. de Gironcoli, largamente noto nel campo della medicina, e poeta fra i migliori che vanti il Friuli d'oggi, è stato nominato presidente del nuovo sodalizio, che in via provvisoria è ospite dell'Istituto italiano di cultura presso l'Ambasciata italiana di Vienna.

L'inaugurazione ufficiale del Fogolâr è prevista per i primi giorni del prossimo giugno.

Al nuovo sodalizio, che si aggiunge ai 79 sparsi in tutto il mondo, esprimiamo — nella certezza di esserne i fedeli interpreti — auguri di buon lavoro da parte dei Fogolârs e dei lavoratori friulani all'estero.

Chino Ermacora ricordato dai danzerini di Tarcento

Duplice cerimonia, la mattina del 25 aprile, nel nome di Chino Ermacora: sul colle di Sant'Eufemia, a Segnacco, è stato celebrato, come ogni anno, un rito in memoria dello scrittore che fu uno dei più ispirati e sensibili cantori del Friuli e delle sue bellezze; successivamente, a Tarcento, è stato festeggiato il ventennale d'attività del gruppo folcloristico che al nome di Chino Ermacora si intitola.

Esternamente semplice e oltremodo suggestivo l'ufficio religioso nella chiesetta di Sant'Eufemia: durante la Messa, celebrata in friulano da don Ottorino Burelli, direttore del settimanale « Vita cattolica », il Quartetto vocale « Stella alpina » di Cordenons ha eseguito « Stelutis alpinis »; poi, davanti al cippo eretto in memoria dello scrittore, don Gian Carlo Menis ha recitato il De profundis. Anche il coro « Lorenzo Perosi » di Fiumicello, diretto dal cav. Secondo Del Bianco, ha preso parte alla cerimonia intonando un canto di Cesare Augusto Seghizzi. Nessun discorso, nessuna rievocazione (Chino Ermacora non li ha mai graditi in tutta la sua vita, purtroppo stroncata da un malore improvviso che lo colpì mentre si accingeva, a Casarsa, a esaltare ancora una volta le bellezze del suo Friuli); soltanto dei mazzi di fiori deposti dalle ragazze del gruppo folcloristico tarcentino: gli umili fiori di campo che egli amava, che gli restituivano intatta la fragranza della nostra terra.

Più tardi, i presenti al rito si sono recati a Tarcento, dove, all'Hotel Colle Verzan, il direttore del gruppo folcloristico « Chino Ermacora », cav. Vittorio Gritti, ha ricordato il cammino percorso dal complesso, che nell'àmbito dei confratelli di tutta Italia ha saputo collocaarsi in una posizione di preminenza, ottenendo consensi non soltanto nella nostra regione e in varie località della Penisola, ma anche all'estero. Il cav. Gritti ha quindi premiato cinque componenti del gruppo per la loro lunga presenza nel « Chino Ermacora »: i sigg. Alfredo Morgante, Bruno e Mario Spoletti, Carlo Toso e Tony Cuberli.

Successivamente, il presidente della nostra istituzione ha presentato una pubblicazione, intitolata « Folclôr a Tarcint », che, curata dagli scrittori di «Risultive» (gli autori degli scritti sono infatti Lelo Cjanton, Alviero Negro e Dino Virgili; il profilo di Ermacora che apre il volume si deve invece al giornalista e scrittore Leone Comini), illustra appunto l'attività del complesso dal 1952 a oggi, avvalendosi anche di un cospicuo numero di artistiche fotografie.

Alle parole del presidente dell'Ente hanno fatto eco il sindaco di Tarcento, cav. Zanutti, che ha espresso il proprio compiacimento per la attività del direttore, dei coristi e dei danzerini del gruppo, e l'assessore regionale Romano, il quale ha assicurato la costante attenzione della Regione per quanti operano nel settore ricreativo e culturale, in cui il folclore si colloca.

All'incontro erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Comelli, il presidente della Friulia Gioffrè, il pretore dott. Pispisa, la medaglia d'oro mons. Moretti, il vice sindaco prof. Di Lenardo, il comm. Carmine Speranza, il parroco mons. Frezza, l'avv. Beorchia, il dott. Volpe, e inoltre i giornalisti Leone Comini, Gian Maria Cojutti, presidente dell'associazione friulana della stampa, e Giorgio Zardi.



COLONIA CAROYA — I componenti del Consiglio della federazione delle società friulane in Argentina, presidenti e delegati dei sodalizi ai lavori della assemblea straordinaria. (Foto Roma)

La casa è al primo posto tra gli impegni regionali

Sotto gli auspici della Giunta regionale e per iniziativa della feder-cooperative si è svolta il 18 marzo, all'Enalc hotel di Marina di Aurisina, la conferenza regionale sull'edilizia cooperativa. Vi hanno partecipato gli assessori regionali alla cooperazione Varisco e ai lavori pubblici Masutto, i consiglieri regionali Bosari e Zorzenon, il direttore della delegazione della corte dei conti dott. Lamia e il dott. Pino in rappresentanza del commissario del governo, i presidenti delle cooperative di abitazione del Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti nazionali delle federabitazioni, con i rispettivi responsabili regionali della confederazione delle cooperative italiane, della lega nazionale cooperative e mutue e dell'associazione generale cooperative italiane, i delegati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle Acli, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali, i presidenti degli Iacp della regione, funzionari e tecnici della regione. Telegrammi di adesione sono stati inviati da Berzanti, Ribezzi, De Carli, Dulci, Stopper e Talotti.

Dichiararata aperta la conferenza dal presidente della federazione cooperative e mutue di Trieste, dott. Miccoli, il quale ne ha coordinato i lavori, il saluto dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è stato porto dall'assessore Varisco. Egli ha riferito che le cooperative nel settore edilizio sono complessivamente 358: e precisamente 130 nella provincia di Trieste, 117 a Udine, 66 a Pordenone e 45 a Gorizia. Un elemento negativo e preoccupante è, però, costituito dal fatto che 77 di tali cooperative non risultano iscritte nel registro regionale e nello schedario generale del ministero del lavoro e della previdenza sociale e devono, quindi, essere considerate inattive.

"Io ritengo — ha detto ancora Varisco — che uno degli obiettivi di questa conferenza debba individuarsi nell'esame e nello studio di nuove prospettive di sviluppo per la cooperazione abitativa, alla luce della più recente normativa, in modo da provocare un rinnovato clima di fiducia verso l'istituto cooperativo, sia riguardo a cooperative già costituite, sia per cooperative da creare". Varisco ha, infine, messo in evidenza la funzione calmieratrice della cooperazione.

La relazione di base, letta da Adriano Deiuri, vicepresidente della federazione cooperative e mutue di Trieste, si è incentrata su una serie di condizioni perchè l'edilizia sociale possa avere la necessaria evoluzione anche nel Friuli-Venezia Giulia. Hanno quindi preso la parola i rappresentanti delle organizzazioni nazionali delle cooperative di abitazione.

Rendendosi interprete del giudizio globalmente positivo dell'amministrazione regionale sulla validità dell'azione cooperativistica nel settore abitativo, l'assessore ai lavori pubblici Masutto ha chiarito alcuni aspetti dei temi emersi e ha affermato che si deve arrivare a una rapida applicazione della legge 865, in piena comunità d'indirizzi e d'intenti: "Solo operando uniti e con prontezza — ha detto — eviteremo che gli errori, i ritardi e le delusioni di oggi non abbiano a ripetersi domani". L'assessore ha assicurato che la Regione è fermamente decisa ad applicare la nuova legge per la casa nella sua generalità, " e ciò senza bloccare un solo progetto o una sola opera già finanziata dalla amministrazione stessa o dallo Stato".

Sintetizzato un consuntivo dell'attività finora svolta dall'assessorato regionale dei lavori pubblici a favore dell'edilizia economica e popolare, Masutto ha rilevato che una scelta c'è stata e che i contributi determinanti sono andati agli istituti pubblici e alle cooperative. Egli ha pure rivendicato alla Regione una certa autonomia di valutazione dell'assegnazione dei contributi: "Gli ultimi 200 milioni — ho sottolineato — che il CIPE ha aggiunto ai precedenti 230, saranno utilizzati in un certo modo, secondo un nostro preciso indirizzo. Infatti favoriranno la concessione di contributi per ridurre al 5 per cento annuo gli interessi dei mutui contratti da cooperative e da imprese edili per la costruzione di alloggi".

Allo strumento cooperativo è indispensabile una vasta pubblicizzazione, per creare una diffusa mentalità in questo senso e affinchè il singolo si renda appieno conto che soltanto consociandosi si riescono a superare le difficoltà di carattere finanziario economico e organizzativo, autentici ostacoli all'acquisto di un alloggio.

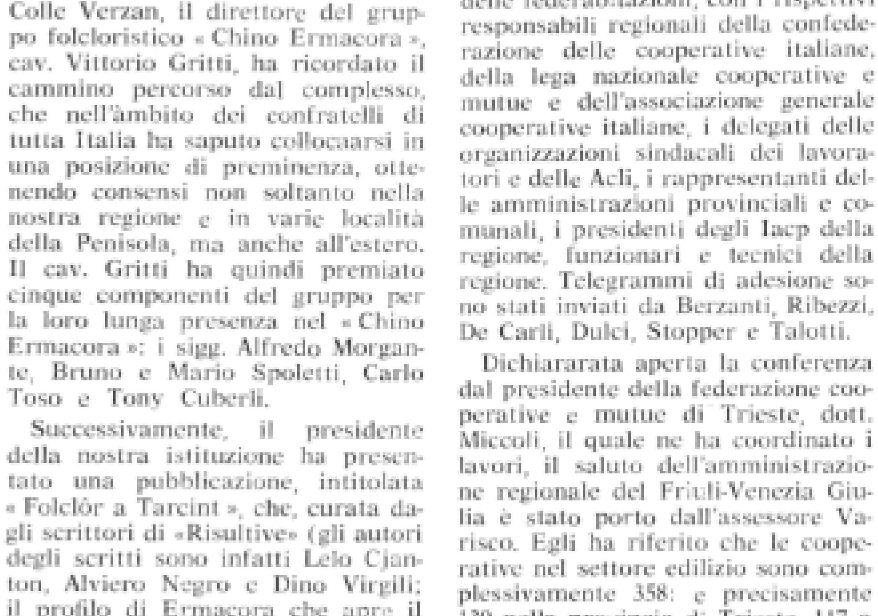
« Con il conforto del piano urbanistico regionale, studiando assieme agli stessi urbanisti e agli architetti una moderna tipologia d'abitazione, potremo finalmente essere dotati — ha concluso Masutto — di uno strumento con il quale sapremo, tra l'altro, stabilire se un programma edilizio o una localizzazione specifica presentino, o meno, la loro indispensabile validità ».

Il pensiero dell'assessorato della urbanistica è stato espresso dal direttore regionale ing. Gentilli, il quale ha assicurato che « quello della casa, attraverso la legge 167, e in genere dell'edilizia economica e popolare costituisce per la Regione un impegno prioritario ». Dopo aver affermato che i piani della legge 167 godono della precedenza assoluta nelle istruttorie di competenza, Gentilli ha fornito alcuni elementi sulla situazione regionale in materia: cinque anni or sono, un unico piano sulla 167 approvato; oggi, approvati venti piani, con la constatazione che tutti i comuni interpellati hanno positivamente risposto.

Nell'ultima parte del suo intervento, l'ing. Gentilli ha illustrato l'attuale problematica dell'abitazione, approfondendo il concetto della difficile e importante scelta fra l'abitazione unifamiliare e il condominio.

Presentato il progetto per l'ospedale di Cormons

L'ospedale generale di Cormons ha presentato il progetto esecutivo per la realizzazione del primo lotto del nuovo ospedale all'Assessorato regionale all'igiene e sanità, che lo ha trasmesso a quello dei lavori pubblici con parere favorevole. L'inizio dei lavori del nosocomio, secondo le previsioni, dovrebbe essere imminente.



Il « mercaduzzo » di Gradisca d'Isonzo; a destra, il fianco della chiesa di Santo Spirito. (Foto Pavan)

L'ASSEMBLEA DI COLONIA CAROYA

(Segue dalla 1ª pag.)

nella « Casa del Friuli », con la partecipazione di tutti i delegati dei Fogolârs, degli intervenuti dai vari centri della repubblica, di numerosi nostri corregionali residenti a Colonia Caroya, di autorità. In cordiali indirizzi di saluto hanno esaltato l'amicizia italo-argentina l'ex intendente di Colonia Caroya, sig. Fortunato Rizzi, nipote di friulani, che ha parlato nella lingua ladina dei nonni sottolineando le doti di intraprendenza della nostra gente, cui si deve la fondazione della città; il dott. Emilio Cracogna, pure nipote di friulani, presidente del Fogolâr di Avellaneda di Santa Fè, e il « patriarca » dei nostri conterranei emigrati, sig. Sergio Gon, che si è reso interprete dei sentimenti dei lavoratori del Friuli residenti a Santa Fè. Discorsi sono stati pronunciati anche dal comm. Domenico Facchin, presidente onorario della federazione e presidente del Fogolâr di Cordoba e della fondazione « Casa del Friuli », e il presidente federale cav. Mattiussi, il quale, porgendo il ringraziamenti agli intervenuti all'asemblea, ha sottolineato la generosa collaborazione data da tutto il Consiglio direttivo della federazione, e in particolare dai due vice presidenti Vitali e Della Picca, dal segretario dott. Bertossi e dal dott. Eno Mattiussi presidente della commissione per la cultura.

Radiomessaggi per la Germania

Dallo scorso 23 marzo è stata istituita una speciale rubrica radiofonica, intitolata Ponte radio, *che trasmette da Colonia i saluti dei nostri connazionali residenti nella Germania federale ai familiari in Italia.*

Le lunghezze d'onda da usare per captare i messaggi e l'intera trasmissione in lingua italiana sono i seguenti: onde corte di m. 48,94 pari a 6130 Khz e onde corte di m. 42,08 pari a 7130 Khz, dalle ore 18.25 alle 18.55 (ora italiana); oppure onde medie di m. 195 pari a 1538 Khz, da usare per captare il programma serale, in onda dalle 23.10 alle ore 23.40 (ora dell'Europa centrale).

Quanti volessero trasmettere messaggi ai loro familiari a mezzo della stazione radio di Colonia possono rivolgersi alla Deutschlandfunk (redazione italiana) - Lindenallee 7 - 5 Köln *(Marienburg), specificando la località di residenza.*

Glorie del Friuli effigiate in una serie di medaglie







Una lodevole iniziativa si deve alla Numismatica friulana di Mario Ferrari: il conio delle prime due medaglie (in oro e in argento, nei diametri di 20 e di 50 millimetri) di una serie intitolata « Glorie dal Friûl ». Esse raffigurano Basilio Brollo e Giulio Savorgnan. La serie comprenderà altri dieci pezzi, che raffigureranno San Paolino di Aquileia, Paolo Diacono, Berengario I, il beato Odorico da Pordenone, Domenico da Tolmezzo, Pellegrino da San Daniele, Giovanni da Udine, Ermes di Colloredo, Giovanni Antonio Pordenone, Ciro di Pers.

Con tale iniziativa, la Numismatica friulana si è prefissa l'intento di divulgare personaggi ed eventi importanti del Friuli attraverso la loro rappresentazione nel metallo; e per realizzarla si è avvalsa della collaborazione dello scultore buiese prof. Guerrino Mattia Monassi, incisore capo alla Zecca di Stato.

E' appena il caso di ricordare che il prof. Monassi, attivo socio del Fogolâr furlan della capitale, è uno dei maggiori medaglisti che vanti oggi l'Italia. Non per nulla, del resto, egli è succeduto al posto occupato, sino all'atto del pensionamento, dal prof. Pietro Giampaoli, assicurando in tal modo una sorta di continuità « friulana » alla Zecca di Stato. Nelle incisioni del prof. Monassi la somiglianza fisionomica del personaggio non va mai a scàpito dell'originalità dell'interpretazione: talchè, nel suo caso, si può veramente parlare assai di più che di nobile artigianato: le sue medaglie sono arte genuina, arte in assoluto.

I prezzi delle due prime medaglie sono stati così fissati:

Oro 22 carati . 917 per cento: **Basilio Brollo** e **Giulio Savorgnan** grammi 81, diametro 50 millimetri, 140 mila lire per ciascuna medaglia; grammi 7,5, diametro 20 millimetri, 15 mila lire per ciascuna medaglia.

Argento 896 per cento: **Basilio Brollo** e **Giulio Savorgnan:** grammi 55, diametro 50 millimetri, 10 mila lire per ciascuna medaglia.

Ed ecco, in sintesi, le biografie dei personaggi effigiati nelle prime due medaglie:

BASILIO BROLLO (1648-1704) — Mattia del Brolo nacque a Gemona il 25 marzo 1648. Assunti gli ordini religiosi fra i francescani con il nome di frà Basilio da Gemona, fu uno dei primi missionari inviati dal Vaticano in Cina. Con occhio di studioso, oltre che di apostolo, percorse in lungo e in largo questo grande e sconosciuto Paese fino alla morte, che lo colse nella città di Sindàn nel 1704. Appassionatosi alla lingua e alla letteratura cinese, divenne il primo e più importante sinologo dell'Occidente, preparando in anni di lunga fatica un fondamentale vocabolario latino-cinese che fu stampato in Francia oltre un secolo dopo, durante l'impero di Napoleone I (1813). L'opera di Basilio Brolo divenne così il punto di partenza per quanti dopo di lui vollero indirizzarsi alla conoscenza del mondo cinese e ai suoi problemi linguistici e culturali.

GIULIO SAVORGNAN (1509-1595) — Giulio Savorgnan, figlio del grande condottiero Gerolamo, ereditò dal padre il genio delle arti della guerra e fu come lui, per tutta la vita, uomo della Serenissima. I nomi più grandi della difesa veneta contro l'orda ottomana, Cipro, Candia, Corfù, Famagosta, Nicosia, sono il prodotto della sua straordinaria scienza delle fortificazioni. Governatore della milizia della Dalmazia allestì anche in Friuli ampi piani di difesa che dovevano concretarsi più tardi nel forte di Osoppo e nella cittadella di Palmanova, esempio insuperato di fortezza europea del Seicento. Brillante scrittore di cose militari, si interessò anche della distribuzione irrigua del Friuli con il progetto dell'incanalamento del Ledra che, realizzato solo alla fine del secolo scorso, tanta importanza ha avuto nello sviluppo agricolo della regione. Morto a Venezia nel 1595 fu sepolto nella « sua » rocca di Osoppo con una epigrafe da lui dettata che terminava con queste parole: « Nativitas, vita et mortis quies in propugnaculis et sub Deo ».



Una veduta di Poggio Terzarmata, ai margini del Carso. Al centro, l'Isonzo.

Elogio del Friuli e della sua gente

Detroit (Stati Uniti)

Caro « Friuli nel mondo », tu sei il benvenuto a casa nostra. Io sono nativa di Bari, e mio marito è di San Martino di Codroipo. Siamo sposati da più di 45 anni, e naturalmente sono diventata friulana anche io: tanto più che qui a Detroit vi sono tanti veneti e friulani. Diversi anni fa, ritornammo in Italia per una visita ai nostri cari. Ci recammo nei paesi delle mie Puglie, grandi e belli; ma la gente non era cordiale come i friulani. Debbo dire, infatti, che tra i friulani mi sono sempre trovata bene: pur non essendo nata nella loro terra, mi hanno trattata come una regina; per loro non ero una della Bassa, *ma una « furlana ». Quando tu ci arrivi, caro giornale, io mi rallegro a guardare le immagini dei bei paesi del Friuli, soprattutto quelli di montagna: così lindi, così pittoreschi. E mi diverto anche a leggere « Quatri cjàcaris sot la nape »: magari rileggo poesie e racconti più d'una volta, ma alla fine riesco a capire quasi tutto. Confidiamo con tutto il cuore che tu continui a giungerci, a portarci sempre il gradito ricordo del dolce Friuli.*

ALFONSINA FABBRO

Premiati a Milano i vari vincitori del concorso fotografico del Fogolâr

Quale tema migliore del Friuli avrebbe potuto esserci per un concorso fotografico organizzato da un Fogolâr? E il Fogolâr di Milano ha appunto invitato tutti coloro che amano la fotografia, a fissare quante immagini volessero della « piccola patria »: immagini che cogliessero, insieme con il volto, l'anima segreta d'una terra: anche un angolo di strada, anche una figura umana, un anfratto di roccia, la facciata d'un edificio, possono testimoniare il carattere spirituale d'una regione e quello della sua gente.

L'invito non è davvero caduto nel vuoto: ben trentadue sono stati i partecipanti al concorso, ben 196 le fotografie esaminate dalla giuria. Per tutti ci sono stati un diploma di partecipazione e una medaglia-ricordo; per gli autori delle foto più belle un premio. E per la giuria — presieduta dal prof. Ardito Desio, presidente del Fogolâr milanese, e composta dal critico d'arte fotografica dott. Antonio Arcari, dalla giornalista Luciana Jorio, dall'architetto Diego Milandi e dal fotografo professionista Giovanni Edoardo Nogaro — c'è stato un bel po' di lavoro: tre riunioni e lunghe discussioni alla presenza del comitato esecutivo del concorso, composto dal sig. Pier Luigi Chiussi, dall'architetto Gian Carlo Pozzo e dall'ing. Gastone Zannier, il quale ultimo ha anche assolto le funzioni di segretario della giuria.

Un vaglio attento, persino puntiglioso, di tutte le opere fotografiche pervenute; e, alla fine, la compilazione della graduatoria di merito e, il 24 marzo, la cerimonia della premiazione nel teatro San Babila che ha registrato la presenza a Milano del presidente della nostra istituzione e quella del coro di lavoratori friulani del Fogolâr di Frauenfeld diretto dal m. Andreatta (è intervenuto anche il presidente del sodalizio, sig. Giuseppe Mattellone), il quale, con l'esecuzione fedele — e vibrante di timbro e di passione — di canti del Friuli e della montagna, ha letteralmente entusiasmato le autorità milanesi, i soci del sodalizio con i loro dirigenti, le trecento e più persone che affollavano la sala.

Va detto, per la cronaca, che il coro ha avuto lo squisito pensiero di recare un omaggio al sindaco della città, rag. Aldo Aniasi (nativo di Palmanova), e ai dirigenti del Fogolâr; e va aggiunto che agli intervenuti ha porto il saluto il presidente del sodalizio, prof. Desio, mentre il presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» ha rivolto un cordiale indirizzo di solidarietà, plaudendo per l'ottima riuscita dell'iniziativa. Va ricordato infine che i premi ai vincitori delle due sezioni (bianconero e colore) sono stati consegnati dagli organizzatori del concorso, e che la consegna dei diplomi e delle medaglie-ricordo a tutti i partecipanti alla gara è stata effettuata dall'ing. Zannier, il quale tanto si è prestato per l'allestimento della mostra e per il buon esito della serata, che ha messo in luce i valori spirituali e le bellezze paesaggistico - turistiche del Friuli e ha suggerito l'opportunità che le fotografie siano raccolte in volume, al fine di documentare il fascino e il tormento, la passione e la serenità di questa nostra incomparabile terra che sempre più si dimostra, secondo la definizione datane da Ippolito Nievo, « un piccolo complendio dell'universo ».

Per la sezione « bianco e nero », il primo premio (medaglia d'oro offerta dal Fogolâr di Milano) è stato assegnato al sig. Gino Morelli — autore della foto « Gorizia: salita al castello » — « per aver saputo cogliere un'atmosfera tipica della notte nel Friuli-Venezia Giulia ». Allo stesso sig. Morelli è stata assegnata una monografia sulla nostra regione, offerta dal Touring club italiano, per la fotografia « Plenilunio a Duino ». Il secondo premio (medaglia d'argento offerta dal Fogolâr milanese) è andato alla fotografia « I nestris vecjos ritrat de Cjargne », eseguita dal sig. Fausto Mainardis, « per aver presentato un ritratto che bene descrive una donna dei nostri monti ».

Per la sezione « colore », il primo premio (medaglia d'oro offerta dal Fogolâr di Milano) è stato assegnato alla fotografia « Fielis, in comune di Zuglio », del dott. Giuliano Miani, «per aver saputo cogliere, anche attraverso un'analisi formale ben calibrata nei toni, nei tagli e nel colore, momenti significativi del paesaggio friulano ». Al dott. Miani è stata assegnata anche una monografia sul Friuli-Venezia Giulia, offerta dal Touring club italiano, per la fotografia « Casera Plotta ». La giuria non ha ritenuto invece di assegnare il secondo premio.

Questi gli altri premi:

una grande coppa, offerta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e un mosaico offerto dai fratelli Toniutti, al signor Luigi Cargnel « quale migliore fotografo partecipante, avendo, attraverso la sua serie di immagini, mostrato di saper rappresentare aspetti vari e caratteristici del Friuli »;

un'artistica medaglia d'argento, realizzata su conio dell'incisore Giampaoli e offerta dall'Ept di Udine, al dott. Gian Carlo Tosolini « per aver bene proposto un'immagine del vecchio Friuli che sta scomparendo »;

una medaglia d'argento, offerta dall'Ept di Gorizia, da assegnare alla migliore fotografia sul Friuli orientale, al sig. Eros Culiat, cui è anche andata una copia della monografia « Friuli-Venezia Giulia », offerta dal Touring club italiano;

una medaglia d'argento, offerta dall'Ept di Pordenone, al sig. Carlo Bevilacqua, « avendo la giuria ritenuto di cogliere nella fotografia presentata — Primavera a Tarcento — uno dei migliori paesaggi in bianco e nero, proposti nel concorso ».

Infine, dieci ingrandimenti in bianco e nero, offerti dal sig. Giovanni Edoardo Nogaro, sono stati assegnati ai sigg. Luigi Martina, Erasmo Ciconi e Livio Perco; una medaglia d'oro montata su legno, offerta dalla Kodak, al sig. Ferruccio Simonelli; una medaglia d'argento, offerta dalla Agfa Gevart, al sig. Rinaldo Gorini.

Una gara a Lussemburgo



LUSSEMBURGO — I vincitori della gara di briscola indetta dal Fogolâr del Granducato posano tra il dott. Jean Pierre Kraus e due organizzatori del torneo: i sigg. Attilio Martinuzzi e Pasqualino Piazzotta.

Un grande torneo di briscola, organizzato da un gruppo di friulani di buona volontà con i quali hanno cooperato numerose persone buone, si è tenuto lo scorso 12 marzo a Lussemburgo, a beneficio del nuovo asilo italiano di Bonnevoie. Vi hanno partecipato 64 coppie. Vincitori sono risultati alla fine (il torneo si è protratto per ben sette ore) due lavoratori friulani: i sigg. Giuseppe Morocutti e Franco Marello, che si sono aggiudicati la medaglia d'oro con diploma. Il secondo premio è stato vinto da una coppia di lavoratori marchigiani; il terzo da altri due friulani: i sigg. Alessio Battistutta e Giuseppe Faggiani.

A Toronto è morto Remo De Carli "leader" della collettività italiana

Un gravissimo lutto ha colpito la comunità friulana di Toronto: lo scorso 16 marzo, a 63 anni d'età, all'ospedale di St. Joseph, è morto il sig. Remo De Carli, autentico « leader » della collettività italiana nel capoluogo dell'Ontario. Le attestazioni di cordoglio per la scomparsa di questo nostro corregionale di eccezione sono state improntate al più alto elogio: il sindaco di Toronto, sig. William Dennison, lo ha definito « uno dei più grandi italiani vissuti nella città » e una delle migliori persone che egli abbia mai conosciuto; a sua volta, il vescovo mons. Allen, ausiliario della diocesi di Toronto e amico intimo dello scomparso, ha detto di lui: « Era una grande figura di italo-canadese, la forza unificatrice della collettività italiana ».



Il sig. Remo De Carli.

Il sig. Remo De Carli, figlio del sig. Giuseppe che fu il primo presidente della Famèe furlane di Toronto, è morto nello stesso ospedale dove, nove anni fa, per sua iniziativa, con una raccolta indetta fra gli emigrati italiani e che fruttò 30 mila dollari, sorse uno speciale padiglione per la diagnosi a mezzo di isotopi radioattivi.

La motivazione della medaglia di oro e del diploma di benemerenza che, su segnalazione dell'Ente «Friuli nel mondo », gli furono conferiti dalla Camera di commercio di Udine nel 1961, può dare subito, in sintesi, un'immagine del sig. Remo De Cerli e della sua attività. Eccone il testo: « Nato ad Arba il 14 agosto 1908, emigrato in Canada nel 1927 come lavoratore nel ramo terrazzo-mosaico e marmo, dopo parecchi anni di duro lavoro fu chiamato dalla fiducia dei suoi datori di lavoro a ricoprire prima il posto di dirigente e poi di consocio della ditta stessa. Mercè il suo impegno, la sua industria, di origini quasi artigianali, divenne in seguito una delle più importanti del Canada e dà lavoro a circa 550 operai, quasi tutti friulani. In seguito diede vita a una decina di società industriali, delle quali divenne presidente. Fra le altre, va citata la « Daison Press » di Toronto, un complesso editoriale che dà vita a cinque pubblicazioni settimanali in lingua italiana, e cioè Corriere canadese, Corriere del Quebec, Corriere del Niagara, Corriere illustrato, Corriere sportivo. Tra le molteplici cariche onorifiche, va segnalata quella di presidente della Canadian terrazzo and mosaic contractor: associazione, questa, di carattere nazionale. I suoi molteplici impegni non gli hanno fatto dimenticare l'Italia, e in modo particolare il suo paese natale, Arba, rendendosi altamente benemerito della Fondazione « Carlo Di Giulian » che tanto bene opera nel campo della qualificazione professionale dei giovani. E' un cittadino che onora all'estero l'Italia e il Friuli ».

Sin qui la motivazione dell'ambito riconoscimento camerale udinese, che si riferisce peraltro all'attività svolta sino a undici anni fa. Dal 1961 in poi, altre benemerenze vennero ad aggiungersi alle numerose più su ricordate e ad altre che è doveroso citare. Non bisogna dimenticare, infatti, che il sig. Remo De Carli fu, circa vent'anni fa, uno dei più accesi sostenitori della creazione della Società italiana di mutuo soccorso, e che la sua attenzione fu sempre rivolta ad aiutare i bisognosi e i sofferenti. Accanto alla sua determinante presenza per la realizzazione del padiglione all'ospedale St. Joseph, di cui fu direttore dell'istituto di ricerche, va posto il fatto che fu direttore della « Victoria order of nurses », amministratore della « United appeal » (raccolta di fondi di beneficenza per 89 organizzazioni della città di Toronto) e che, nel campo della cultura, seppe conquistarsi meriti indiscussi come direttore della Canadian Opera company e come presidente del « Corriere canadese ».

E va anche sottolineato che per molti anni fu presidente della Camera di commercio italo-canadese, che fu direttore di diverse organizzazioni di carattere comunitario, e che alla data della sua morte era presidente della « Connolly marble, mosaic and tile company Ltd and of Ardec Ltd », una compagnia di investimenti.

Sembrerebbe quasi impossibile che un uomo preso da tanti impegni e da tante responsabilità potesse dedicare una parte del suo tempo anche alla Famèe furlane. Eppure, il sig. Remo De Carli seppe compiere anche questo miracolo: il sodalizio lo ricorda come uno dei suoi soci più attivi, più partecipi delle sue iniziative. Né poteva essere diversamente, quando si consideri il suo tenace amore per il Friuli: un amore che lo spingeva a ritornare ogni anno alla sua Arba, dove fu anche l'anno scorso, d'estate, con la moglie e con il vice sindaco di Toronto.

Le esequie del sig. Remo De Carli sono state un imponente tributo di affetto, espresso da una folla immensa ai familiari dello scomparso: la moglie, signora Giulia, e i figli Arnold e Anita Baker con il marito Edward, i fratelli Antonio e Olvino (che continueranno l'attività nella Connolly marbre mosaic), la sorella Nina.

Lasciata la camera ardente, un'interminabile colonna di macchine scortata da un gruppo di motocarrozzette della polizia, si è recata alla chiesa di San Bonaventura, dove è stata celebrata la Messa di suffragio. Su uno speciale scanno, il vescovo ausiliare mons. Allen; fra le autorità di governo, il ministro Gorlon Carton; per il comune di Toronto, i sigg. Beavis e Piccininni. Presenti, inoltre, i maggiori esponenti della collettività italiana e i dirigenti della Famèe furlane. Al termine dell'ufficio funebre, un corteo di almeno duecento macchine ha seguito la salma per accompagnarla al cimitero di Santa Croce, dove è stata tumulata.

Mentre ci inchiniamo memori e commossi dinanzi alle spoglie mortali di Remo De Carli, friulano che ha onorato la regione natale e l'Italia in terra canadese, e amico fedele dell'Ente, del quale seguiva con attenzione e con affetto l'opera, esprimiamo alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti, la nostra fraterna solidarietà nel gravissimo lutto che li ha colpiti.



NEW YORK — I componenti del comitato direttivo della Famèe furlane. Da sinistra, in piedi: il vice presidente sig. Mario Rosa, il consigliere sig. Aldo Pajer, il vice presidente sig. James Longo, il presidente sig. Clemente Rosa, il tesoriere sig. Pietro Vissat, i consiglieri sigg. Umberto Speranza e Luigi Miniutti, il revisore sig. Ottavio Marus. Sedute: le gentili signore Mary Stellon, Nina De Marco, Maria Longo, Nedola Marus, Lillian Marus, Julia Couklins e Doris Lanfri.

Buon lavoro a New York

Notizie intorno all'attività del Fogolâr furlan di New York ci sono state fornite, sia pure indirettamente (ed è proprio per tale motivo che esse acquistano maggior valore: sono infatti desunte da una lettera inviata a un nostro corregionale rimpatriato dagli Stati Uniti, il sig. Arrigo Geretti) da uno dei più entusiastici sostenitori dell'Ente « Friuli nel mondo » e della sua opera e, insieme, uno dei più benemeriti fra i nostri corregionali per l'impulso dato a tutte le iniziative che nel nome della « piccola patria » si tengono nell'immensa metropoli americana: il sig. Clemente Rosa, presidente di quella Famèe e figlio dell'indimenticabile sig. Tranquillo Rosa, di Maniago, il quale, oltre vent'anni fu, suggerì al compianto scrittore Chino Ermacora, al l'avvocato (anch'egli defunto) Giacomo Centazzo — che sarebbe divenuto sindaco di Udine — e a Ottavio Valerio l'idea di un'istituzione che tenesse uniti i friulani emigrati in tutti i continenti: da quel suggerimento, da quell'idea, nacque appunto l'Ente, il quale dunque è sorto dall'atto d'amore d'un lavoratore che conosceva le dure strade della emigrazione ed era pertanto il più pronto ad avvertire la necessità d'un saldo e imperituro contatto del Friuli con i suoi figli lontani.

Orbene, il sig. Clemente Rosa comunica che la festa annuale della Famèe (citiamo testualmente dalla sua lettera) « ha avuto un successo inaspettato: erano presenti più di quattrocento persone, e perciò la manifestazione ha dato anche un profitto finanziario al sodalizio. Ma ciò che conta più di tutto — aggiunge il sig. Rosa — è il trionfo morale: fu una serata di sano divertimento e di gioia profonda. La comunità friulana di New York può davvero vantarsi dell'avvenimento ». Subito dopo la riflessione, il commento: « Di ciò va dato merito alla Famèe, che attraverso il lavoro assiduo, disinteressato e appassionato del Comitato per le feste, è riuscita — come gli anni precedenti — a organizzare una delle più belle e riuscite manifestazioni della collettività italiana. Debbo dire che la nuova generazione si impegna con molta passione e con molta lena nel promuovere sempre nuove attività, al fine di assicurare alla Famèe uno sviluppo crescente. Sotto questo aspetto, un indice del buon lavoro del sodalizio è dato dal continuo aumento di soci: il che sta a dire che la comunità friulana riconosce quanto la Famèe sta facendo in una città, come New York, dove essa è l'unica istituzione che rappresenti degnamente i nostri corregionali e metta in rilievo le loro capacità, e assicuri inoltre assistenza a quanti ne hanno bisogno ».

« Si potrebbero menzionare — aggiunge la lettera del presidente Rosa — i nomi dei soci più attivi e che si sottopongono a maggiori sacrifici; ma ai fini dell'imparzialità va detto che tutto il Consiglio d'amministrazione merita d'essere elogiato per il fattivo lavoro svolto, e che sta tuttora svolgendo, per dare alla Famèe un avvenire sempre più luminoso ».

Bravi, dunque, i soci del sodalizio friulano di New York; essi hanno il nostro plauso e tutti gli auguri più cari.

Direttivi di Fogolârs

Grenoble

Nel salone del Consolato d'Italia a Grenoble (Francia) si è riunita l'assemblea dei lavoratori friulani residenti nell'Isère al fine di procedere all'elezione del Consiglio direttivo per il biennio 1972-73. Erano presenti 38 soci, che hanno votato per alzata di mano. All'unanimità sono stati eletti i signori: Giovanni Cescutti, presidente; Augusto Strazzaboschi, vice presidente; Leo Feruglio, segretario; Lidia Nascimbeni, cassiera; Luciano Cozzi, Guido Tonello e Sergio Nassivera, consiglieri. Presidente onorario del Fogolâr dell'Isère è stato eletto il sig. Desiderio Gera.

Ai nuovi dirigenti del giovane sodalizio friulano esprimiamo il più vivo compiacimento con fervidi auguri di buon lavoro.

Unione veneta in Argentina

L'Unione veneta in Argentina (che ha sede a Buenos Aires e alla quale aderiscono nove istituzioni, e cioè l'Associazione familiare ricreativa bellunese, il Circolo trentino, il Circolo ricreativo La trevigiana, il Circolo triestino, « Las tres Venecias », Padovani nel mondo, la Società friulana, l'Unione friulana Castelmonte, Vicentini nel mondo) ha eletto il proprio direttivo per il 1972-73. I nuovi dirigenti sono i signori: Gilberto Mariotti, presidente; Luigi Pallaro e Luigi Zanon, vice presidenti; Mario Fongaro, segretario generale; Elio Pasian, vice segretario; Augusto Ziglio, tesoriere; Vittorio Mengotto, vice tesoriere; Oscar Pennazio, Attilio Cavallini, Adelino Zanon, Remo Sabbadini, Rolando Revelant ed Elio Bulbarella, consiglieri; Andrea Pallaro, Desio Zen e Vittorio Fabrizi, sindaci.

Avellaneda

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del Fogolâr di Avellaneda (Argentina) si sono tenute il 19 marzo scorso. Questi i nuovi dirigenti, che rimarranno in carica per il triennio 1972-74: Davide Scian, presidente; Aldo Martin, vice presidente; Antonio Giardino, segretario; Angel Burlina, vice segretario; Gilberto Bianchet, tesoriere; Remigio Cancian, vice tesoriere; Gino Cuttini, segretario addetto agli atti. Consiglieri effettivi: Ivo Fantuzzi, Carlos Poleto, Octavio Sempronio, Pio Bortoli, Bienvenido Burlina; supplenti: Antonio Paier, Lino Babuin, Octavio Turrin, Dante Poleto, Hugo Fantuzzi; revisori dei conti: Arturo Del Zotto, Davide Paier, Vicente Della Ragione. La commissione consultiva è stata eletta nelle persone dei sigg. Federico Basso, Agustin Gardonio ed Elido Scian.

Colonia

Per due anni rimarrà in carica anche il nuovo Consiglio direttivo del Fogolâr di Colonia (Germania federale). Le votazioni dell'assemblea generale del sodalizio, riunita in sede il 12 marzo scorso, hanno dato i seguenti risultati: cav. Alberto Passoni, presidente onorario; Sergio De Piero, presidente; Carlo Vignando, vice presidente; Franco Bianchi, segretario; Pierino Pinzan, cassiere. Consiglieri: Lorenzo Passon, Sandro Bovolini, Loretta Vignando, Agostino Agostinis, Silvano Facchin, signora Lotti Kremer. I sigg. Ernesto Mauro, Tarcisio Cominotto e Bruno Toffolo sono stati eletti consiglieri, rispettivamente, per le zone di Lohmar, Essen e Düsseldorf.

Zug

Nuovo direttivo anche al Fogolâr furlan di Zug (Svizzera), la cui comunicazione si limita peraltro a indicare il nominativo di un solo consigliere (il sig. Agostino Puntin) recando la seguente postilla: « più 9 consiglieri e 90 soci ». Ma ecco gli eletti alle altre cariche: Tarcisio Dal Ponte, presidente; Dario Macoratti, vice presidente; Bruno Michelin, segretario; Luciano De Stefano, cassiere.

Friburgo

Il soci del Fogolâr furlan di Friburgo (Svizzera), a termine della assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei seguenti signori: Ermes Di Bez, presidente; Savino Novelli, segretario; Enrico Baiutti, cassiere. Consiglieri: sigg. Diego Deotto, Vando Damiani, Luigi Maiolla, Luciano De Corti, Salvatore Circelli e Leo Zoz.

Perth

Questo il comitato direttivo per il 1972 del Fogolâr di Perth (Australia): presidente, cav. Regolo Degano; vice presidente e tesoriere, sig. A. Clozza; segretaria, signorina Luciana Quai; consiglieri, sigg. N. Nadalini, B. Nadalini, A. Damiani, M. Damiani, L. Meneghello, C. Battigelli, L. Cattaruzza, A. Clozza e R. Degano.

Una laurea

Un giovane di San Lorenzo di Sedegliano, Giuseppe Angelo Chiesa, residente con la madre a Toronto (il padre, purtroppo, è morto nel 1965), può fregiarsi del bel titolo di architetto: si è infatti laureato all'università di Gainesville (Stati Uniti) a pieni voti. Per di più, ha in animo di conseguire una seconda laurea, e perciò studia con passione e con tenacia, pur dovendo nel frattempo attendere a un lavoro che lo aiuti a raggiungere il suo intento.

Il neo architetto Giuseppe Angelo Chiesa lasciò il paese natale dopo avervi frequentato la seconda classe della scuola elementare; partito con la madre, signora Elisabetta Pontisso, e con il fratello Mario, raggiunse il padre a Toronto, dove proseguì gli studi sino al compimento di quelli superiori, ottenendo ogni anno ottimi voti. All'università di Toronto prima, e a quella statunitense di Gainesville poi, il giovane diede conferma delle sue doti: intelligenza pronta, volontà ferrea. Ed eccolo ora architetto, con soddisfazione sua e della madre. Auguri di brillante avvenire.

Festa annuale a Basilea



BASILEA — Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » (al centro), che ha accanto il presidente del Fogolâr locale, sig. Domenico Marangone, rivolge il saluto ai partecipanti alla festa annuale del sodalizio. (Foto Spinosa)

Con il ritorno della primavera, è tradizione applaudire sul palcoscenico del Guldendinger-casinò di Basilea danzerini e gruppi folcloristici per l'annuale festa del Fogolâr. Anche quest'anno, in coincidenza con l'apertura della fiera nazionale svizzera, la sera di sabato 15 aprile i nostri corregionali emigrati nella città si sono dati convegno per rivivere una volta di più alcune ore di friulanità fatta di danze tipiche, di canti tradizionali, di lunghe conversazioni.

Tra i numerosi intervenuti, vasta la partecipazione delle associazioni di nostri connazionali operanti nel Cantone e quella delle maggiori autorità italiane. Fra queste ultime, il console generale d'Italia a Basilea, dott. Felice Ghionda, il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », il cav. Osvaldo Grava presidente della federazione dei Fogolârs della Svizzera, padre Davide Angeli direttore della Missione cattolica italiana, il sig. Alfredo Randazzo incaricato dell'Unaie per la Svizzera, il prete-operaio Arduino Codutti, il prof. Lucchitta per l'Associazione friulana del Basso Zurighese, i rappresentanti dei Fogolârs di Berna, Bienne, Lucerna, Zurigo, Mulhouse e del Giura.

La serata si è aperta con l'esecuzione dell'inno nazionale italiano e di « Un salut 'e Furlanie », cui ha fatto seguito l'esibizione del complesso di fisarmonicisti del club alsaziano di Saint Louis, che, sotto la direzione del m.o Edy Meyer, ha interpretato egregiamente diversi ritmi latino-americani. E' stata poi la volta del complesso alsaziano di danzerini, che ha dato vita a un insieme di balli giovanili che hanno entusiasmato il pubblico, trasportandolo all'applauso. Infine, si sono esibiti per la prima volta insieme i danzerini dei Fogolârs di Zurigo e di Basilea, (diretti rispettivamente dal sig. Vittorino Garbino e dalla signora Carmen Colonnello Comand), che hanno eseguito « L'invit », simboleggiante appunto l'invito a ballare per salutare l'arrivo della bella stagione, e « Il ciclamin ». Il gruppo di Basilea ha anche presentato, con armoniosi intrecci, « La furlane » e « La roseane ».

Durante l'intervallo della serata, il presidente del Fogolâr di Basilea, sig. Domenico Marangone, ha rivolto un saluto ai presenti, e in particolare al console, e ha ricordato la recente adesione del sodalizio alla federazione dei Fogolârs della Svizzera, traendone l'auspicio di un'allargata collaborazione associazionistica e individuale ai fini dell'esame dei problemi migratorii nel quadro di quelli della regione friulo-giuliana. Dopo aver ringraziato il presentatore e animatore della serata, sig. Alfredo Randazzo (del quale ha ricordato la designazione a candidato dell'Unaie per l'elezione dei rappresentanti della Svizzera in seno al Comitato consultivo degli italiani all'estero), il sig. Marangone ha invitato sul palco il presidente della nostra istituzione, al quale ha consegnato, a nome del direttivo del Fogolâr, un'artistica pergamena con un'affettuosa dedica rievocante la sua prima visita al sodalizio friulano di Basilea nel 1961, e in cui si esprime la gratitudine per quanto da lui fatto ai fini della soluzione dei complessi problemi legati al mondo dell'emigrazione.

Il presidente dell'Ente ha ringraziato commosso, affermando di aver voluto essere presente alla serata perchè, a tanti anni di distanza dall'inaugurazione, mantiene vivo e immutato il sentimento d'amicizia e di stima per il Fogolâr (il primo sorto in Europa, dopo alcuni costituiti in Italia), al quale ha consegnato — a nome del presidente — on. Vittorio Marangone — una medaglia d'oro della Camera di commercio di Udine quale premio per l'ultradecennale attività svolta a favore della comunità friulana operante nella città. Al presidente del sodalizio, felicitandosi con lui e con i suoi collaboratori, ha consegnato alcune pubblicazioni di carattere regionale e una riproduzione di una antica stampa a soggeto udinese. Segni di riconoscimento per la loro opera sono stati pure consegnati al precedente presidente, sig. Giovanni Ronco, e ai direttori dei gruppi folcloristici di Basilea e di Zurigo. Nel concludere il suo intervento, il presidente dell'Ente ha posto l'accento su alcuni attuali problemi del lavoro italiano all'estero e ha espresso l'augurio che le promesse recentemente manifestate a Udine dal capo del governo, on. Andreotti, in riferimento all'emigrazione, abbiano concreta e non lontana attuazione.

Ha parlato infine il console generale d'Italia a Basilea. Il dott. Ghionda si è compiaciuto per la perfetta organizzazione della serata e ha elogiato la laboriosità dei friulani, dei quali ha ricordato le doti peculiari che li distinguono e assicurano loro apprezzamento in tutto il mondo, da dove desiderano peraltro ritornare, anche a distanza di molti anni, nella terra natale, alimentando la speranza di rimanervi. Ciò potrà avvenire — ha affermato il console — quando l'emigrazione « di necessità » sarà bloccata mediante investimenti nelle zone in cui la manodopera è eccedente, al fine d'annullare squilibri economici e sociali di cui è necessario non nascondersi i pericoli.

Danze familiari e una lotteria dotata di ricchi doni hanno coronato la festa annuale del Fogolâr di Basilea: la dodicesima della serie, svoltasi sotto il segno della più schietta friulanità e della più consolante amicizia.



BASILEA — Un momento della festa annuale del Fogolâr; si esibiscono, insieme, i danzerini del sodalizio friulano locale e quelli del Fogolâr di Zurigo. (Foto Spina)

San Gallo: doni per i « furlanuz »

Una festa in onore dei bambini, figli dei soci, è stata recentemente organizzata dal Fogolâr di San Gallo (Svizzera): una festa, in verità, molto attesa dai piccoli (ma anche dai grandi), i quali sono accorsi in frotta da tutta la zona, portando una nota di sana vivacità all'atmosfera familiare della manifestazione. Il presidente del sodalizio, sig. Franco Calludrini, ha porto il benvenuto a tutti, e in particolare ai bambini, che per un intero pomeriggio la hanno fatta da protagonisti. Essi infatti, sotto l'impecabile guida del sig. Zanier, che è stato un po' il regista di tutta la festa, si sono esibiti sul palcoscenico con recite, scenette, canti e dizioni di poesie. Uno di essi, Enrico, ha tratto dal flauto note dolcissime; un altro, Norbert, ha declamato con grazia e con sentimento i versi di « Nostalgie » di A. Valzacchi; una bambina, infine, la bravissima Anna, ha eseguito alcuni « pezzi » tradizionali con la fisarmonica.

La proiezione di alcuni cartoni animati e di un breve film hanno anticipato l'entrata in sala d'un favoloso personaggio cui era stato affidato l'incarico di effettuare la distribuzione di doni. E la distribuzione è avvenuta, accompagnata da parole di elogio per i buoni e di esortazione per coloro che fanno un po' disperare i papà e le mamme.

A suggello d'un pomeriggio trascorso in letizia e nel ricordo delle belle e care tradizioni del Friuli, alcuni canti del coro del Fogolâr.

Un convegno dell'Unaie a Olten

Si è tenuto lo scorso 26 marzo a Olten il convegno delle associazioni degli italiani in Svizzera indetto dall'Unaie. Nell'ordine del giorno si sottolinea che, grazie alle iniziative e agli interventi dell'Unione in sede governativa e parlamentare, i lavoratori italiani all'estero hanno ottenuto il riconoscimento di diritti uguali a quelli dei lavoratori in patria per quanto riguarda l'edilizia abitativa, un migliore coordinamento e potenziamento della scuola italiana e della formazione professionale all'estero, una maggiore e più diretta partecipazione della base migratoria in seno al Comitato consultivo degli italiani all'estero; si ribadisce inoltre l'impegno di presentare una proposta di legge per l'estensione del « voto all'estero ».

Per quanto riguarda le esigenze dell'emigrazione italiana in Svizzera, il convegno ha ribadito l'urgenza della definizione delle trattative per il rinnovo dell'accordo d'emigrazione tra l'Italia e la confederazione, riconfermando che attraverso esso debbono essere risolti i problemi della condizione degli stagionali e dei frontalieri; ha sottolineato che deve essere riconosciuta una maggiore libertà di movimento dei lavoratori all'interno della Svizzera, debbono essere date garanzie per il ricongiungimento delle famiglie e per un'adeguata salvaguardia dei diritti umani e sociali dei lavoratori; ha invitato l'Unaie a continuare la indagine tra le associazioni per conoscere il pensiero dei lavoratori italiani sulla questione della sicurezza sociale e delle « cause pensioni », fermo restando il principio della tutela dei diritti pensionistici e del loro godimento sia in Svizzera che in Italia; ha sollecitato il governo e le Regioni italiane a una più organica e completa politica di assistenza agli emigrati e alle loro famiglie; ha chiesto l'adozione di iniziative per una più tempestiva informazione dei connazionali in Svizzera, e al riguardo ha proposto l'installazione d'un ripetitore radiotelevisivo affinchè le trasmissioni della Rai-tv possano essere ricevute in tutto il territorio della Confederazione.



SAN GALLO (Svizzera) — I figli dei soci del Fogolâr posano per la foto-ricordo dopo la festa data in loro onore dal sodalizio. (Foto Carlotto)

Un emigrato carnico arbitro internazionale

Un emigrato friulano, nativo di Ampezzo, dirigente di una grossa industria di pneumatici nell'America Latina, dopo aver conseguito nel 1969 la promozione ad arbitro nazionale dello stato di Lara nel Venezuela, vincendo il premio quale « miglior fischietto » del 1968, è stato di recente nominato arbitro internazionale.

Infatti, dall'ultimo bollettino edito a cura della Fifa, nell'elenco degli arbitri internazionali per il Venezuela, oltre ad altri quattro suoi colleghi, risulta il nome di Mario Fiorenza (« Posci » per gli amici), ex giocatore dell'Us. Ampezzo, emigrato nel 1956.

Negli ambienti sportivi ampezzani la notizia della promozione del sig. Fiorenza a « internazionale » ha destato viva soddisfazione e compiacimento, avendo egli sempre nel cuore la Patria, il paese natio e in particolar modo la sua gloriosa Unione sportiva.

Due anni fa, in occasione di una sua breve vacanza, egli diresse con maestria l'incontro amichevole Udinese-Ampezzo, meritandosi gli elogi da tutti i tremila presenti.



WINNIPEG — Un gruppo di bambini, figli di soci del Fogolâr canadese, durante una festa, svoltasi lo scorso 6 marzo, che ha riservato loro la gradita sorpresa di gustare i dolcissimi « crostoli » preparati in abbondanza per la loro gioia.

Una legge per gli artigiani

Il bollettino ufficiale n. 13 della Regione Friuli-Venezia Giulia ha pubblicato la legge regionale 10 aprile 1972, n. 17, relativa alla definizione e alla disciplina dell'impresa artigiana. La nostra istituzione ha inviato a tutti i Fogolârs dell'Europa il testo della nuova legge affinchè sia portata a conoscenza dei lavoratori emigrati, rilevando che essa modifica notevolmente l'indirizzo della legislazione nazionale, la quale presenta contenuti fortemente restrittivi nei confronti dell'impresa artigiana.

La legge si compone di tre articoli e di un allegato in cui sono elencati i mestieri artistici e tradizionali e quelli dell'abbigliamento su misura.

Nel primo articolo si chiarisce che artigiana è l'impresa che « abbia per scopo la produzione di beni, di natura artistica o usuale, oppure la prestazione di servizi, compresi quelli di custodia, con esclusione delle imprese agricole o esercenti attività di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di esse; che sia organizzata dal titolare con la sua attività, anche manuale, eventualmente avvalendosi della collaborazione del coniuge e dei parenti o affini entro il secondo grado », si forniscono particolari intorno al titolare e si precisa che « non costituiscono ostacolo al riconoscimento della qualifica artigiana dell'impresa l'impiego di macchinari e l'utilizzazione di energia » e che « l'impresa può svolgere la sua attività in luogo fisso, presso l'abitazione del suo titolare o in appositi locali o in altra sede designata dal committente, oppure in forma ambulante o di posteggio ».

Il secondo articolo determina il numero del personale dipendente per i vari tipi delle imprese artigiane e configura le caratteristiche degli apprendisti; il terzo, infine, riguarda l'impresa costituita in forma cooperativa o in altra forma societaria.

Nel Fogolâr di Roma

Per la festa di mezza quaresima, i friulani residenti a Roma si sono riuniti in un noto ristorante la sera dello scorso 25 marzo, sotto la direzione del comm. Alfredo Milocco, per la tradizionale cena danzante. Vi hanno partecipato oltre trecento persone tra nostri corregionali e loro amici. Citiamo il presidente del sodalizio, avv. Danilo Sartogo, il segretario Maurich, il col. Pascoli, il pianista m.o Plenizio, il giornalista Gribaldi, il dott. Carrer, il rag. Grando, il cav. Giubbai, il ten. Morellato, la famiglia Andreussi, e un folto stuolo di gentili signore. Presente anche un gruppo di nostri corregionali del Fogolâr di Latina con a capo il dinamico sig. Turchet.

Durante la cena, annaffiata da ottimi Tocai e Merlot fatti venire da Udine, tra le presenti in sala sono state elette tre signorine, cui è andato il titolo di « La biele dal Fogolâr » e alle quali sono state donate le sciarpe con i colori del Friuli e la scritta in oro, nonchè un bell'orologio quale omaggio del Fogolâr.

Verso la metà della festa sono state rotte le tradizionali pentolacce contenenti ricchi doni offerti da ditte friulane, mentre alla fine sei baldi giovani, con le mani dietro la schiena, hanno dato la scalata alla gara del risotto caldisimo. La serata è stata animata da una simpatica orchestra che ha sfoderato un nutrito repertorio di motivi vecchi e nuovi, dando la prevalenza ai valzer, ai tanghi, alle polche e alle mazurche, senza tralasciare tuttavia lo « shake ». A conclusione, i cori della tradizione friulana; nè, tra le villotte, poteva mancare « O ce biel cjscjel a Udin ».



PERTH (Australia) — La cerimonia della consegna dell'onorificenza al presidente del Fogolâr. Da sinistra a destra: l'ambasciatore d'Italia, dott. Paolo Canali; il presidente dell'Italian club, cav. Cangemi; il neo-cavaliere sig. Regolo Degano.

(Foto Gino)

Due cavalieri a Perth

Lo scorso 17 marzo a Perth (Australia), nel corso d'una festosa e insieme solenne cerimonia tenutasi nella sede dell'Italian Club, l'ambasciatore d'Italia, dott. Paolo Canali, ha consegnato al sig. Regolo Degano, presidente del Fogolâr furlan di quella città, le insegne di cavaliere al merito della Repubblica. L'onorificenza premia non soltanto la generosa, instancabile attività profusa a favore del sodalizio nostrano, che conta un elevatissimo numero di soci ed è un autentico modello d'efficienza e di organizzazione, ma testimonia anche l'apprezzamento della Patria per l'opera che il neo cav. Regolo Degano ha svolto a favore dell'intera collettività italiana nel capoluogo del Western Australia nei vent'anni della sua permanenza nel « nuovissimo continente ».

Va detto, peraltro, che la cerimonia è stata doppiamente festosa e significativa per la comunità friulana: infatti, le insegne di cavaliere al merito della Repubblica italiana sono state consegnate anche a un altro nostro corregionale, anch'egli socio del Fogolâr di Perth, del quale è anzi un assiduo collaboratore: il tenore Giuseppe Bertinazzo, nativo di Cormons, componente della compagnia dell'Opera del Western Australia e uno dei principali cantanti del teatro La Scala di Milano.

Alla manifestazione erano presenti le maggiori autorità cittadine, i rappresentanti delle istituzioni italiane e circa seicento persone, tra le quali particolarmente numerosi i soci del Fogolâr, che nel cavalierato conferito al loro presidente e a un loro amico hanno giustamente visto due riconoscimenti che onorano il sodalizio.

Al cav. Regolo Degano e al cav. Giuseppe Bertinazzo le più vive felicitazioni e i più cordiali auguri dell'Ente « Friuli nel mondo » e del nostro giornale.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

Australia: reversibili le pensioni

Il primo ministro australiano Mc Mahon ha annunciato che il governo australiano ha deciso di adottare il criterio della trasferibilità delle pensioni di invalidità e vecchiaia e di riversibilità anche a coloro che risiedono fuori dell'Australia.

In relazione a tale annuncio, il sottosegretario di stato on. Bemporad ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il governo italiano svolge da anni una intensa azione presso il governo australiano per ottenere la trasferibilità delle pensioni sulla base di principi sociali ormai universalmente riconosciuti. Tale azione è basata anche su una clausola dell'accordo di emigrazione e stabilimento italo-australiano, firmato nel 1967, che prevede lo studio da parte dei due governi della possibilità di giungere a un accordo sul reciproco pagamento delle pensioni. Nel corso del mio viaggio in Australia nel marzo 1971 e nei continui contatti tra i due governi culminati nella riunione inaugurale della commissione mista del 20 gennaio scorso, le richieste italiane sono state ribadite e messe particolarmente a fuoco. Si dà quindi atto, con vivo compiacimento, dell'annuncio dato dal primo Ministro australiano il 30 gennaio scorso dell'approvazione da parte del governo australiano di un provvedimento sulla trasferibilità della pensione di vecchiaia australiana, di cui non conosciamo però ancora i dettagli. E' una misura indubbiamente molto attesa soprattutto tra la numerosissima collettività italiana residente in Australia (quasi 800 mila persone). Si tratta di un passo essenziale sulla via di una più completa armonizzazione della legislazione dei due Paesi in materia sociale che dovrebbe sboccare, secondo gli auspici del governo italiano, in un accordo di carattere generale in materia di sicurezza sociale che potrebbe assicurare indubbi vantaggi alla collettività italiana in Australia e costituire un ulteriore rafforzamento dei già ottimi rapporti tra i due Paesi ».

Un buiese nel Sud Africa



Il buiese sig. Emilio Calligaro (a sinistra nella foto) con la gentile consorte, signora Giuliana, e il figlio Ivano con la futura sposa, sul piazzale della sua nuova e oltremodo fiorente azienda di autotrasporti a Germiston (Sud Africa).

Un lavoratore che in terra d'Africa dà prova delle capacità dei friulani è il buiese sig. Luigi Calligaro, il quale ha recentemente inaugurato a Germiston, nel Transvaal, i nuovi locali della sua ditta di autotrasporti. In quell'occasione, tutti i componenti del direttivo del Fogolâr di Johannesburg, del quale egli è socio ed entusiasta sostenitore, parteciparono a un ricevimento (intendiamoci, niente lussi: una cosa alla buona, ma con il sapore della fraternità) nei giardini della sua azienda.

Il sig. Luigi Calligaro (Vigiùt per gli amici: e ne ha tanti) risiede nel Sud Africa da un ventennio: vi arrivò con « une valis e mieze » e con una voglia matta di lavorare e di farsi onore. E quando il lavoro fu sicuro e le cose cominciarono ad andare per il loro verso, lo raggiunsero laggiù la moglie, signora Giuliana, nativa di San Vito al Tagliamento, e i figli Ivano e Loredana. Ormai da anni il nostro corregionale conduce con competenza una organizzatissima ed efficiente azienda di autotrasporti, la « Colorado Transport », le cui vetture percorrono in ogni senso il continente africano.

Uno stabilimento a Villa Santina

Lo scorso 18 marzo è stato inaugurato a Villa Santina il nuovo stabilimento della « Tessitura carnica » realizzato dalla Friulia-Lis, la finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, locazioni industriali di sviluppo.

Lo stabilimento, con una superficie coperta di circa 1.300 metri quadrati, è stato costruito per la « Tessitura carnica », azienda artigiana di Villa Santina, che, rilanciando l'antica attività della tessitura già fiorente in Carnia, su telai a mano produce tessuti di lino, canapa, lana e cotone per tovagliati, tessuti d'abbigliamento, arredamento e tappeti.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

LIENDE DAI ALPINS

Stelutis che vivèis lassù, lontanis,
dulà chal rive il zemi, sôl, dal vint,
cjalant a vâl, scoltait, che un gnûf, si sint,
sun di cjampanis!

I tiêi alpins 'e tòrnin di ogni bande,
la plume sul cjapiel e il pàs ben salt:
jè un'aquile, svolant, cun lôr, pi adàlt,
che ju comande:

son dal Friûl, da Cjargne, da culine;
da l'Afriche e da Grecje ' vègnin-sù,
dai cjamps de Russie: tu ju cognòs tù,
o Mont Cjanine!

Son chêi de « Julie », i tiêi alpins, o Italie,
che san lis stradis di dut quant il mont:
son sparnizzâz pardut, ma, simpri pront,
il cûr nol sbalie

e 'l torne a lis sôs « stelis »... E tu, scolte,
mari, la vôs che ven sù dal to sanc
tal businôr dai pins, cul vint, a plane
come une volte...

No sta a vaî, frutin: une « stelute »,
quan' che la nêf dut 'e taponarà,
intôr di un fogolâr 'e nizzarà
la tô seunute...

Al ven, cul ajarin ch'al sofle a sere,
il spirt dai « veejoz », selet, che mai nol mûr:
i uèz pal mont e, sù pai crez, il cûr
dai muarz in uere...

Stelutis che vivèis lassù, lontanis,
cumò cun ualtris son in mîl e mîl
e la lôr vôs nus ven come dal cîl
cu lis cjampanis!

TONI DELUISA



Fra i paesi della montagna friulana, Lusevera è certamente uno dei meno noti, ma non per ciò meno belli. Di esso, ecco un suggestivo particolare. (Foto Lo Presti)

La religjon di Gargagnà

Doman, la solite messute es vot e la solite funzionute es cinc. 'O disarìn lis lataniis dai Sanz parvie de ploe, che, tra soreli di canicule e aiar, 'o vin la tavicle dute arside, ch'e tensù lis mans.

Anzit, cumò cho' mi visi, a' son stadis quatri o cinc feminis a mutivâmi che si vares di fâ, par chel cont, un freghenìn di rosari ogni sere, fintremai che no nus ven une buine rifrescjade. Parcèche — mi àn dit — lôr a' son stufis di cori, cul sborfedôr, de fontane al ort e dal ort 'e fontane par bagnâ il lidric, i brocui, i savôrs, la cevole, i cudumars e sao jo ce altris mindùsiis. Poben, 'o disarìn il rosari ogni sere, a scomenzâ di lunis.

Ma viodeiso cemût ch'o seis vualtris sul cont de religjon! Us ven dongje la sen di preâ dome quan'che 'o viodeis in pericul un interes o la salût o la bultriche. Fintremai che dut al va ben, nancje no s'impensais dal Paron; apene che alc al scantìne, us nas dentrivìe la devozion e 'o crodeis ch'al basti rumiâ quatri *avemarìis* par che il Signôr e la Madone a' siàrin i vôi su dutis lis vuestris tristèriis e lis vuestris carognadis, e a' spessèin a contentâus. 'O calculais che i *paternòstars* e lis *avemarìis* a' sein monede a valôr stabil, tan'che lis cjartis di mil. Co si va te buteghe, si poejù la cjarte di mil sul banc e si cjape-sù il gjenar e, magari, si spiete ce ch'al ven indaûr di bezzins. Cussì 'o pensais di fâ ancje in glesie: tantis *avemarìis* e tantis graziis prontis e involuzzadis; tantis *salveregjnis* e vie lis ruis de verze; tanc' *deprafundis* e jù un scravaz di ploe; une part di rosari e vie il buinz cun dut il sborfedôr... Nomo? Ce zòvie la religjon se no à di sparagnâus un pocje di fature o di bagnâus la verdure, o di faus passâ i ramàtics, o di judâus a lâ dal cuarp? Ce stano a fâ la Madone e Sant'Antoni, se no son bogn di fâ la part dal miedi e dal spiziâr e de comari, se no us màndin un terno al lot, se no jùdin la clocje a clucî une covade, e la vacje a puartâ al timp un vigjel?

Betute la Stuarte 'e mandave ogni setemane sô cusine, ch'e va a cusî a Udin, tal buteghin dal lot a zujâ tre numars, e a Madone di Grazie a meti un francut te cassele: par tre o quatri mês no j jè vignût nancje un freghenin di ambo, e jè no met plui pît in glesie. Cheste 'e sarès la religjon di Gargagnà: religjon di rivindiculis, buteghe di cagneris, trafic contizât su pai dêz di pizzui interes dal tacuin o de panarie... E al è dibant pratindi di miôr in chest biel pais.

Poben, 'o disarìn i rosaris par che la Madone e « padre Pio » us sparagnin il sborfedôr...

E cun cheste us doi la buine sere.

PRE BEPO MARCHET

Une conte furlane: CHÊ DES OCJUTIS

E' erin tre ocjutis e e' àn dite:
— Anìn a nolis!
E un'âtre 'e à dit:
— Ma guai ch'j cjatèdin el lôf!
— 'O lin di chê bande di ca...
E alore e' cuèin chestis nolis e dopo e' àn dite:
— Cimût vino di fâ a lâ a cjase?!

E' àn cjatât un omenut ch'al à di sêi stât come un mago:

— Cjalàit! Jo us fâs fâ une cjasute di len e vuàtris j vàis dentri!
Alore, quant ch'e je pronte, le prime 'e dìs:

— Lassàit ch'j provi jo se si sta ben dentri...

'E va dentri, si siere e 'e lasse sôs sûrs difûr, par che les mangj el lôf. Alore al torne a comparisci chel omp ch'al ere come un nanut... e lôr e' vaivin e lui al dìs:

— Parcè vaìso?
— J vin pore dal lôf!
— Us ài pur fat le cjasute!
— 'Ne sûr 'e je lade dentri.
— Alore us fasarai une di clap!

Alore ur 'e à fate, ancjmò di clap; 'e je lade dentri le seconde e si è sierade dentri ancje chê, e 'e à lassade difûr le pìzzule! E alore chê 'e vaive, poarine, disperade... Al torne el nanut:
— Parcè vàistu?
— Mês sûrs si son sieradis dentri e mi àn lassade difûr, bessole...
— Poben, Ti fasarai ben jo une cjasute di fiâr, jo!

E alore 'e à fate cheste cjasute... (parceche erin robes ch'e comparivin di un moment a l'âtri, parceche lui al ere mago...).

— No sta viarzi a dinissun, parceche fra dìs minûs el lôf al è chi...

E alore al rive el lôf e al à dit:

— Ocjute, ce biele cjasute che tu âs! Mi viàrzistu ch'o soi plen di frêt che no puès pui sopuartâ...

Lôr no savevin ch'al ere el lôf... le prime 'e viarz e lui le à mangjade, interie; e dopo al va de seconde e ancje chê le supliche, le scongjure fin ch'j viarz, sichè le à mangjade ancje chê. Dopo al è lât de pìzzule, ch'e veve le cjasute di fiâr, ma chê no è stade stupide: no j à viert. Alore lui, ch'a 'n' veve dôs te panse, che les veve glotudes intèries, al veve 'ne pansone cussì, ve'! Si pon daûr le cjasute di fiâr e al dìs:

— 'E ven ben l'ore che mi viarz! Intant 'o digjerìs chês chi!

E alore lui al durmive e al ronceave e al capìte el nanut.

— Sint, po — dissàl — âtu viodût ce fin ch'e àn fate tôs sûrs, che ti àn siarade difûr?! E cumò e' son dutes dôs te panse dal lôf. Viarz e ven fûr che cumò el lôf al duâr — dissàl — e jo culì 'o ài lis fuàrpis e j tàin le panse...

E alore, tra el nano e le ocjute, e' àn taàde le panse e les àn tirades fûr...

— Vedèso — dissè — la crudeltât ch'o vês vûde cun vuestre sûr!... Savêso ce ch'i vês di fâ cumò? J emplàis le panse di clàs e dopo je cusìs!

E alore e' àn tacât a puartâ dentri clàs, e dentri te panse, e dopo lu àn cusît, e dopo al à dite el nano:

— Vàit dentri dutes tre te cjasute di fiâr e lì no stêt a jèssi fin doman!

E alore, cjoh!, el lôf al durmive; quant che si è sveât, al va par jevâ sù e al faseve:

— Jh!... Jh!...

E si girave di ca e di là.
— Ce pesantes ch'e son di digjeri!...
E alore lui al à dite:
— 'O voi a bevi un po' di aghe (ch'al ere un lago ch'al passave lì) par viodi se, cul bevi, 'o puès digjeri...
Al è lât a bevi sul ôr da l'aghe... al è colât cul pês dai clàs... e si è neât.
Chê lì 'e à un significât: le vendete ch'e je stade, e chel mago che les à salvades!

da *Racconti popolari friulani*
di ANDREINA CICERI

La storie dal urinâl

L'urinâl al è stât une des invenziôns plui antighis e che plui e' àn durât tal mont. Si pò calcolâ che fin dal tre mîl prin di Crist — e inalore al ven a stâj par cinc mîl agns di file — l'urinâl al à regnât tes cjasis di dut il mont. Fintremai, par séi pricis, tal 1961 che i Rus e i Mericans a' àn mandât i prins tròtui tor de tiare. In chê volte la int si son dismenteâz a colp dal urinâl e ancje si pò capîju, parvie che une grande invenzion 'e fâs dismenteâ chê altre. Ma fintremai tal '61, ven a stâj par cinc mîl agns, l'urinâl al jere une des robis plui in viste tes cjasis e simpri tai faz e tes peraulis. Al jere rivât a utignî un tâl riuart, che la int lu clamavin vâs di gnot s'al jere di crep, e alore al semeave il vâs des rosis, bocâl in onôr dal bocâl ch'al ten il vin, blanc o neri ch'al séi; e parfin viulin pal sun ch'al dave tanche un strument di musiche, s'al jere di bande. A proposit di musiche, ce jerial che si strucjave sul cjâf di un o doi fantaz ch'a stavin fasint la serenade a une fantazzine? Nome l'urinâl! No la fantate, s'intint, ma sô mari o une viele agne vedrane che si cjate simpri tes cjasis. E par dâ la misure dal savê-fâ di une zovine ch'e sta par lâ a marît, no si dìsial che no sa nancje puartâ-fûr l'urinâl? E a une nuvizze no s'impromètial pes gnozzis un urinâl cul spieli? E se un al fâs une brute indigjestion di angùrie, par esempli, par di trop mâl ch'al è stât, no disevial di vê riscjât di restâ sul urinâl? E i fruz tai lôr zûcs di matine, ch'al è un afâr tigniju adun, no finissino cul mètisi un urinâl sul cjâf? E co a' zuèin di uere, no ur servial di elmet?

A proposit di uere, i todescs aulà sono lâz a cjoli il model par chel afâr di fiâr che imò uê si mètin sul cjâf? Mi visi di un frut di Segnà sentât sun tune bancje dal tram d'in chê volte dut fassât il cjâf tanche s'al vès rot il crànio. Nol stave fêr un moment, chel mostro; e sò mari j petave cu la ombrene su lis fàssis che anzit un siôr al pensâ-ben di dij: « Ma siore, no al vonde mâl, chel frut! ». « Eh, siôr » j à rispuindût chê beade « m'intint ben me, jo! ». E nus à contade la pantumine. Il frut si jere fracât sul cjâf un urinâl e nol jere plui rivât a gjavâsal. 'E veve clamât il miedi, il gue, il fari, il maniscalc: nie di fâ! Cumò 'e lave a Udin a provâ là di un spezialist.

Dopo cinc mîl agn di storie, l'urinâl nol veve imò finide la sô mission tal mont parcè che se fin tal '61 al veve servît drenti tes cjasis, dopo d'in chê volte par un piez si lu à cjatât fûr des cjasis, sul piûl, tal curtîl, tal ort, In ponte di un bachet sul strop dal lidric, o sul cjâf dal spaventepàssaris tal cjamp dal forment, o sui cops a fâ di cjapiel a une nape, o leât a un mani par tirâ-fûr il còmut de vascje o ca o là, insumis, par dut si lu viodeve, l'urinâl, Picjât sul fîl tal curtîl o pojât sul antîl des puartis, o sul balcon, plen di tiare e cu lis rosis drenti, canelons o parigjns che lis sioris si sbàssin a nasâlis disìnt: « Titrai, comari, ce bonodôr! ».

Cumò invezzit, a vot agns di distanze dal svôl dai tròtui tôr de tiare, l'urinâl no si lu viôt nè drenti nè difûr des cjasis. E dut parvie dai masse argagns che i tròtui a' vevin cjamâz parentri; che pal urinâl nol jere plui puest e alore di lui nancje discori: uê nol use plui. E cussì tes cjamaris no usin nancje i sgabei che cun lui a' jerin in parintât parvie dal odôr.

E uê, po, che cun chel afâr dai tròtui a' son rivâz te lune, 'e àn dite che corint tal dret, si podarès ancjemò servisi di lui, ma che parvie dai zîrs intôr dal mont, l'urinâl al sarès stât un berdei, un intric, eco. Che i omps ch'a son drenti, si saressin dut spandût intôr.

ALAN BRUSINI

Istât scjarnìde

Istât scjarnìde
t'une lûs ch'a livèle
plantis e pinsîrs.
Sul fîl
traviàrz la Fele 'e cor
'ne cidule di lênz.
Lùsignis di peràulis
'e si pòin su 'ne cise.
Rosse
la lune a' maduris
sul ramàz da la sere.

MARIO ARGANTE

La sizilûte

a HELMA

Une pizzule bièle sizilûte
sbatùde par un fuàrt colp di sejòn,
a pògni 'a l'è vignûde, puàre frùte,
su la rùspie plane dal me balcon.

Come lis fueis dal pôl jè 'a tremâve
la puàre bestiùte pal sgurlon,
par il vint ca d'ogni bande al soflâve,
par la pôre di lâ a sbrodolòn.

Pò quant in ta mes mans jo la jai tuèlte,
cun buine grazie, po no fa gi mâl,
'o jai sintût cimût bateve a svelte
il curisin di chel pizzul nemâl.

Jai scomenzat indalòre a s'cialdâlu,
stronfant gi propi aduess dut il me flât,
e cussì lant — e pò cul ciarezzâlu —,
ve 'l miràcul: al si je repelât.

E coi vogluz lusinz, ca mi cialâvin,
pareve c'al disès: cumò stoi miôr,
e apène fur des mans ca lu siaravin,
petànt un strît, al svuàle come un siôr.

Sigûr — pensai — la bièle sizilûte,
ca ja desmenteât il mâl passât,
starâ aromai in ce teribil lute
par lâ do' ca 'l instint jà comandât.

In-pît di lâ lontan, di bandonami,
je l'è restâde buine a me daprûf,
par no volê cussì un dolôr puartàmi.
Par chist regàl mi soi gioldût di gnûf.

'ne lunge file d'agn vin discanâde
jù da dàspe dal timp ca no ja fin,
da che zornade propri trop sfondrâde,
co lis mes mans 'a forin squasi un grin.

A te uèi simpri ben mé sizilûte,
entrâde ta me vite col sejòn,
tu ses restâde simpri la me frùte,
tal brut, tal trist, ma ancie in tal bòn.

FRANCO DE GIRONCOLI

(Dalla raccolta *La plòe te pinede* (edizioni di « Int furlane »)



Questa bella foto, scattata a Latina in occasione d'una mostra personale del pittore tolmezzino Arturo Cussigh, fissa un momento particolarmente simpatico della cerimonia: la piccola Giorgia, nipote del nostro conterraneo ten. col. Egone Sottocorona, porge un mazzo di fiori alla gentile consorte del prefetto di Latina, dott, Gaetano Napoletano. che ha inaugurato la rassegna e si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio con l'artista e con il pubblico presente alla rassegna.



PORDENONE — Un'immagine del centro cittadino, a documentazione del rapido sviluppo che ha caratterizzato nel secondo dopoguerra il capoluogo della Destra Tagliamento. (Foto Fabrizio)

Flocs di pôl

La vere dal nono

I nevodùz e' son duc' intôr dal nono ch'al è avilît parcèche al à piardude la vere, ch'al veve tal dêt. « Cemût la atu piardude, nono? ». « No sai nancje jo! Savèso cemût ch'e je: vignînt vècjos, i dês si strènzin e alore 'e salte-fûr. 'O varès vût di mètile in tal poleâr! ».

La pôre dal gjat

Parone Ide 'e sta metint a sujâ un pòcje di robe lavade e, quan'che 'e picje sul fîl il grumâl ròs, il gjat al scjampe-vie come une saète. Ce vèvial? Al 'ere il grumâl che jê j svintulâve ben e no mâl pe schene ogni volte ch'al jentrave in cjase e jê no voleve viodilu dentri.

Lavôr di picon

Bepo al è dut sudât a viarzi il fossâl par tirâ-dentri l'aghe in cjase e Checo j fâs nome piardi timp cu lis sôs solitis cjàcaris. « Tu fâsis miôr a judâmi, ve', invèssit di tabajâmi tant », j dîs sustât Bepo. « Parcè-no — j rispuìnt Checo — se il picòn al vès nome il mani ».

Sul durmî

Ogni dì a buinore Nando e Virgjnie e' àn di tichignâsi par vie dal durmî. Ognun al sosten di vê durmît pôc, disìnt a chel altri di vê ronfât dute la gnot. « 'O soi stade dismòte a lùnc », 'e sberle Virgjnie! — E Nando, pront: « Sii, tu às pûr di polsâ ogni tant! ».

GUIDO MICHELUT

MI PLAS AMÂR

Juchin al entre ta l'ostarie e al ordene un cafè. Po al tache a meti zùcar: un cucjarin, doi, tre, nûf, dîs. Il paron lu cjale di stuart.

Alore Juchin al bêf jù il cafè cence nancje messedâlu, sì che j reste dut il zùcar dapît de cjcare. Il paron al proteste:

« Sint po, Juchin; parcè no astu nancje messedât il zùcar? ».

« Oh, sint mò: se a mi mi plâs amâr, ce ti interesial a ti? ».

Una continua azione promozionale delle quattro Camere di commercio

Si è riunito a Pordenone il consiglio dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Friuli - Venezia Giulia. Vi hanno preso parte i quattro presidenti camerali: geom. Delio Lupieri di Gorizia, avv. Glauco Moro di Pordenone, dott. Romano Caidassi di Trieste, prof. Vittorio Marangone di Udine, con i rispettivi segretari generali (dott. Bertelazzi, dott. Poli, dott. Steinback, anche in veste di segretario generale dell'Unione, e dott. Zurco) e il funzionario dell'Unioncamere (ragionier Rota).

Dopo un indirizzo di saluto al neoeletto presidente dell'Unione, avv. Glauco Moro, e la nomina del nuovo vicepresidente nella persona del geom. Lupieri, il consiglio ha iniziato la discussione dei vari punti all'ordine del giorno.

Dopo aver affrontato i problemi strutturali dell'Unione, il consiglio è passato all'esame del programma d'attività per l'anno 1972. Rilevata la necessità di fornire ai componenti organi regionali un parere delle categorie economiche in merito alle scelte del piano urbanistico regionale, si è stabilito di procedere all'elaborazione d'un documento che dovrà esprimere le osservazioni e le proposte unitarie delle Camere di commercio su tale delicata materia.

L'Unione continuerà anche quest'anno l'attività di promozione industriale e commerciale a favore dell'insediamento nella regione di nuove iniziative produttive e dell'acquisizione di nuovi mercati d'esportazione e di correnti di traffico.

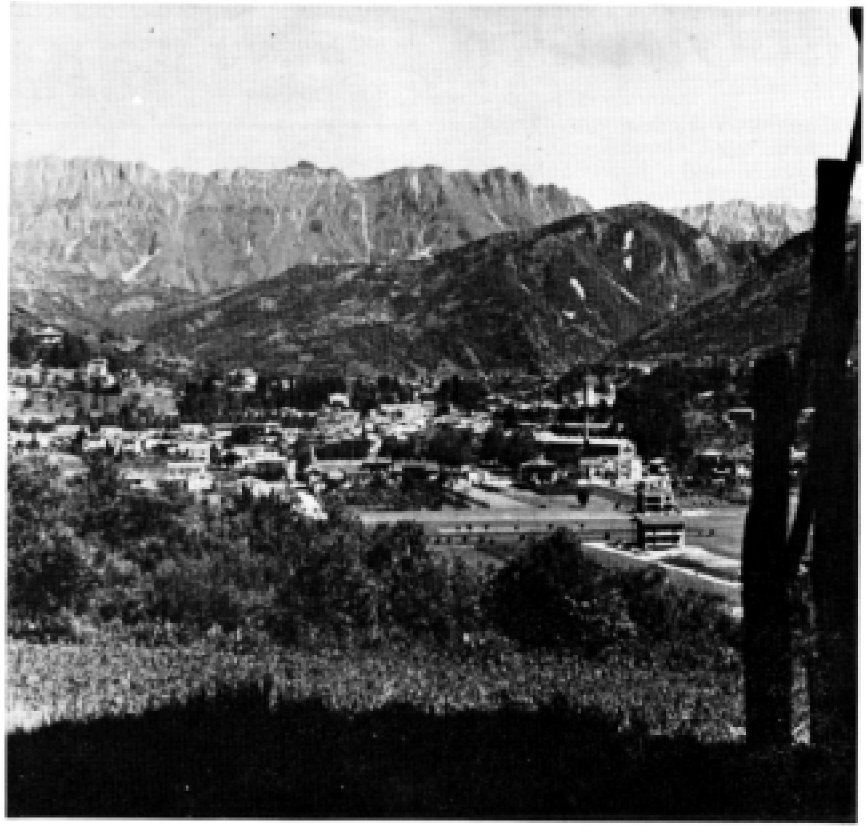
Sarà organizzata una missione di operatori regionali in Svizzera, con visite alle associazioni di categoria e alle principali aziende, per una intensificazione degli accordi di cooperazione produttiva e di fornitura nei settori metalmeccanico, tessile e marmifero. Per incrementare le esportazioni di prodotti alimentari tipici della nostra regione sul mercato tedesco, saranno presi contatti col consulente di Amburgo, per la realizzazione di una mostra gastronomica.

L'intensificazione delle esportazioni verso l'Austria sarà favorita da una massiccia partecipazione di operatori regionali del settore mobiliero alla prossima fiera autunnale di Vienna e mediante l'allestimento di piccole mostre specializzate nei due locali di Vienna annessi alla Triester Verkehrsstelle. Si cercherà anche di stabilire, attraverso apposite indagini di mercato, tutti i settori della produzione regionale che godono delle più favorevoli prospettive di assorbimento da parte dei diversi mercati europei.

I rapporti di collaborazione a livello tecnico - economico con le vicine regioni jugoslave saranno perfezionati attraverso riunioni con rappresentanti della Camera per l'economia di Lubiana e con la partecipazione alla fiera autunnale di Zagabria che potrà esser curata dall'Unione qualora si riscontri un notevole interesse da parte di numerosi operatori.

In vista del progressivo realizzarsi della Comunità economica europea, l'Unione ha avvertito l'esigenza di avviare più stretti rapporti con la CEE per ottenere ogni possibile vantaggio per il Friuli-Venezia Giulia, specie nel campo dei contributi finanziari per le riconversioni aziendali. Una delegazione di esponenti camerali dovrebbe a tale scopo recarsi a Bruxelles prima delle ferie estive.

Durante l'anno sarà anche organizzato il terzo « convegno annuale sulle comunicazioni aeree tra il Friuli - Venezia Giulia e i Paesi limitrofi », nonchè un convegno di carattere economico la cui preparazione è stata affidata alla Camera di commercio di Gorizia. Saranno, inoltre, condotte le azioni più opportune per ottenere dagli organi competenti un potenziamento delle attrezzature regionali per la nautica di diporto, tuttora gravemente carenti.



E' nostra ferma convinzione che le frasi fatte, le definizioni accettate come buone una volta per tutte, vanno categoricamente respinte. Ma, sinceramente, chi potrebbe negare che la definizione di « perla del Friuli », riferita a Tarcento, non fa una grinza? (Foto Di Leno)

Priorità della Pontebbana

L'assessore regionale Varisco è stato ricevuto a Roma dal ministro dei trasporti, on. Scalfaro, e dal sottosegretario, sen. Cengarle, per l'esame di una serie di problemi relativi al settore dei trasporti pubblici nelle materie di competenza dello Stato, ma che involgono preminenti interessi per il Friuli-Venezia Giulia.

Nel campo dei trasporti ferroviari sono stati sottoposti all'attenzione del ministro gli aspetti di assoluta priorità che nella programmazione nazionale delle grandi comunicazioni ferroviarie, e in particolare nel nuovo piano poliennale di investimenti che l'Azienda ferroviaria sta predisponendo, presenta il potenziamento della Pontebbana. Questa linea, infatti, interessa in misura fondamentale l'economia nazionale, oltre a quella regionale.

L'assessore Varisco non ha mancato inoltre di richiamarsi alle linee programmatiche del « progetto 80 », secondo il quale una delle esigenze prioritarie e pregiudiziali per un ordinato sviluppo economico è quella dell'inserimento nelle grandi correnti del traffico internazionale di merci e di persone. In questa prospettiva — ha detto Varisco — non vi è dubbio che la linea ferroviaria pontebbana rappresenti uno degli assi di comunicazione di fondamentale importanza, costituendo il solo canale di traffico con l'Europa centro-orientale e con il bacino danubiano.

Nell'incontro è stato trattato anche il problema dell'istituzione a Udine di un centro prove autoveicoli.

Sta sorgendo a Ponte San Quirino il complesso "Danieli - Natisone"

A Ponte San Quirino, nella zona industriale del comune di San Pietro al Natisone, si è svolta il 20 marzo, in occasione della prima convocazione dell'assemblea dei soci delle officine meccaniche « Danieli - Natisone », una visita di autorità, amministratori e operatori economici al nuovo complesso industriale che è in avanzata fase di costruzione.

La visita al moderno complesso, che copre un'area di tremila metri quadrati, è stata fatta sotto la guida dell'ing. Danieli, a cui è legata l'iniziativa, e dell'ing. Giacomuzzi - Moore che ne dirigerà praticamente l'attività.

Erano presenti il sottosegretario Toros, il presidente della Provincia Turello, il presidente della Friulia-Lis avvocato Gioffrè, che era accompagnato dal vice direttore rag. Galopin e dai funzionari ing. Barbina, dott. Canciani e dott. Tamaro, il segretario provinciale della Dc Stella con il prof Santuz e Adriano Biasutti, il comm. Landini della Safau, il dott. Malignani, il direttore dello Ufficio provinciale del lavoro dott. Sbuelz, la dott. Mareschi-Danieli, lo assessore provinciale Specogna, il sindaco di San Pietro prof. Jussa, di Grimacco Zufferli, di Drenchia Namor, di Stregna Predan, di San Leonardo Sidar, di Pulfero cav. Dorbolò, il consigliere provinciale cav. Adami, il cav. Diego Meroi, numerosi tecnici della Danieli di Buttrio e i soci della Danieli-Natisone.

Il nuovo complesso, che presumibilmente inizierà la sua attività nel prossimo luglio, opererà nel settore meccanico e in modo particolare per la produzione di speciali macchinari per la lavorazione di metalli ferrosi e non, e per la trifilatura degli stessi.

L'investimento, per le sole strutture, è dell'ordine di circa 500 milioni, con la partecipazione al 25 per cento della Friulia.

Dopo una visita ai capannoni, nel corso di un incontro conviviale a San Pietro, il sindaco Jussa, nel porgere il saluto a nome di tutti gli amministratori della zona, ha ringraziato l'ing. Danieli per la sensibilità dimostrata e il sottosegretario Toros per l'impegno profuso nel perseguire un obiettivo di vitale interesse per le popolazioni delle valli del Natisone. E' una data significativa per le nostre genti — ha detto — poichè con l'arrivo dell'industria, vero elemento di sviluppo e di progresso, si vedono avvicinare nuove possibilità di restringere l'ancora massiccio esodo migratorio.

Prendendo a sua volta la parola, l'ing. Danieli ha affermato di non avere la pretesa di risolvere i problemi locali, ma ha ribadito che i programmi, anche da un punto di vista tecnico, sono precisi e legati a una solida volontà di attuazione. « Siamo in presenza — ha detto — di un'industria altamente specializzata, di una meccanica di precisione che avrà bisogno di manodopera qualificata. Vogliamo realizzare qualche cosa di valido — ha concluso —, di veramente interessante, che aiuti tangibilmente questa bellissima zona del nostro Friuli ».

Il sottosegretario Toros, da parte sua, nel mettere in risalto la tenacia e la lungimiranza dell'azione del sindaco Jussa e di tutti gli amministratori locali, che con un'attività silenziosa ma efficace hanno saputo sensibilizzare gli operatori economici, ha detto che l'elemento predominante è la prospettiva di iniziative collaterali e indotte per le quali sono già in corso gli opportuni contatti. Si tratta, quindi, di un complesso primario, che provocherà altri insediamenti.

Contatti per Coccau

Due fatti nuovi nel problema dell'autostrada Udine-Tarvisio: un incontro fra l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto e il ministro dei lavori pubblici Ferrari Aggradi, in merito all'estensione della concessione alla Società autostradale da Tarvisio a Coccau; un ulteriore passo verso la progettazione del complesso delle attrezzature di confine del valico.

A questo secondo proposito, va detto che, come era stato concordato nella precedente riunione del gruppo di lavoro binazionale tenutasi a Villaco due mesi fa, è ora pervenuto all'assessore Masutto, da parte del dott. Walther Weissman, vice presidente del governo carinziano, l'invito a una serie di sopraluoghi conoscitivi ai principali valichi autostradali austriaci. I sopraluoghi, che saranno accompagnati da riunioni tecniche per lo scambio di materiale informativo e dalla discussione dei problemi, riguarderanno il valico confinario dell'autostrada del Brennero a Vipiteno, i valichi autostradali di Kufstein e Walserberg fra Austria e Germania e, infine, i cantieri della nuova autostrada dei Tauri, fra Salisburgo e Villaco.

Tutti i sopraluoghi saranno compiuti dal gruppo di lavoro al completo, con la partecipazione, quindi, sia da parte italiana che da parte austriaca, di funzionari della dogana, della polizia di frontiera, dell'amministrazione regionale e di tecnici degli uffici di progettazione dell'autostrada. Si potrà così agevolare una proficua intesa circa i criteri di progettazione e di gestione delle attrezzature di valico, anche sotto il profilo funzionale e amministrativo.

Artisti friulani

Una mostra personale, a Rovereto, del pittore friulano Basilio Lazzara, da molti ani residente a Riva del Garda. La malinconica bellezza di certi scorci della Carnia, le tonalità smorzate della pianura dove la terra sembra toccare per un attimo indefinibile il cielo dalle sfumature giallastre e dorate, l'impalpabilità di « nature morte » ravvivate da un tocco leggero, appena percettibile: questa l'arte di Basilio Lazzara. I contenuti della sua pittura acquistano oggi grande valore proprio per la loro autentica e affascinante semplicità.

* * *

Con una solenne cerimonia è stata inaugurata a Marsala (Sicilia) la pinacoteca comunale, nelle cui sale saranno ospitate numerose tele raccolte dall'Ente mostra di pittura, nel giro di molti anni di attività, attraverso le edizioni del premio d'arte intitolato appunto al nome della città. Non tutte le opere pittoriche che costituiscono il patrimonio artistico di Marsala potranno essere tuttavia accolte dalla pinacoteca: le sale ospiteranno soltanto le migliori, quelle degli artisti maggiormente affermati. E' stata perciò accolta con viva soddisfazione la notizia che fra le tele che saranno stabilmente offerte alla visione dei visitatori figureranno anche quelle del pittore udinese Bepi Liusso, artista che va annoverato fra i più sensibili interpreti del paesaggio friulano e al quale esprimiamo fervidi auguri e vivissimi rallegramenti per l'alto e meritato riconoscimento tributato alla sua pittura.



In qualunque stagione dell'anno, il santuario di monte Lussari è un approdo della fede. (Foto Ghedina)



Una veduta d'insieme di Cormons. Nello sfondo, il monte Quarin. (Foto Lamarca)

Nel Fogolâr di Ginevra

Da Ginevra (Svizzera) riceviamo:
Vorrei parlare della prima festa stagionale del Fogolâr di Ginevra, tenutasi a Carouge, nella sala che fa da sede al sodalizio, nei dintorni della città. Accanto all'ingresso principale c'era un cartello folcloristico di notevoli dimensioni: nelle intenzioni dell'artista, esso voleva indicare la perpetua alleanza del Fogolâr ginevrino, componente d'una grande famiglia, con il « faro » centrale che è l'Ente « Friuli nel mondo ». A poche decine di metri dall'entrata, sul selciato contornato di fiori che soltanto Ginevra può farci ammirare, era stata allestita la cucina vera e propria, con la griglia consueta (ma tanto cara). Appunto sulla griglia, riscaldata dalla bragia, si cuocevano quei bocconi prelibati che noi friulani chiamiamo « lujànie »; e lì presso si arrostiva, emanando il suo ineffabile profumo, la soave polenta.

Poi, con l'occhio curioso del visitatore, ingresso nella sala del ritrovo. L'ambiente era tipicamente nostrano, senza troppo sfarzo. Si notava chiaramente il tocco di qualche emigrato anziano. Altrimenti ci sarebbe stata una fisarmonica? E che dire del suonatore che, seduto, batteva il ritmo col piede? Qualche coppia ballava tra un bicchiere e un boccone. Io sarei rimasto lì tutto il giorno, anzi fino all'indomani, ad ascoltare quei canti di Carnia che sono l'unico piacevole ricordo d'una terra tanto avara di frutti.

Alla fine fummo invitati a degustare i piatti caratteristici (ottimi) e qualche vino tipico: bianco, rosato, rosso, amabile e non, chiaro, scuro. Tanti e tanti, per cui facemmo un po' di confusione; riuscimmo però a imprimere un'etichetta: « Vini del Paradiso ».

FRANK DI BENEDETTO

Apprendista a 55 anni

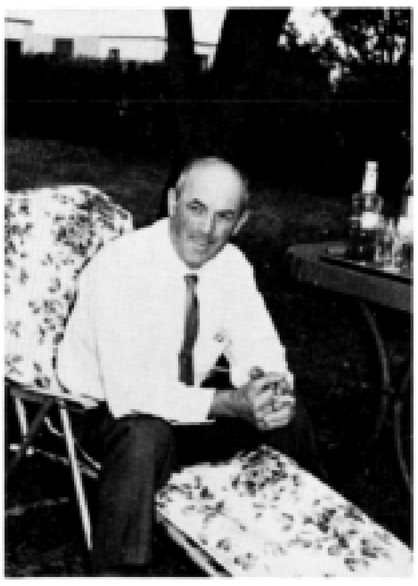
Lo scorso 6 marzo è stata una data doppiamente memorabile per il sig. Fabio Picotto, nativo di Latisana ma esattamente da due lustri residente a Frauenfeld (Svizzera): la Zuckefabrik lo ha festeggiato per il compimento dei 65 anni e, insieme, per i dieci anni di lavoro alle dipendenze della ditta, in qualità di addetto al laboratorio di analisi e ricerche: un lavoro espletato con zelo non comune, tale da assicurargli la stima dei colleghi.

Non è di tutti i giorni il fatto che un uomo, trsferitosi in una città per raggiungere la figlia, si sottoponga, all'età di 55 anni, a un duro apprendistato. E' quanto ha fatto il sig. Picotto nella famosa fabbrica di zucchero (considerata la più moderna del mondo) di Frauenfeld. Ma è stata, la sua, una dedizione al lavoro che ha avuto una ricompensa inaspettata: infatti, nella « cantina », dinanzi a tutti i 110 fra impiegati e operai, il direttore della Zuckerfabrik, ing. Schick, dopo essersi congratulato con il nostro corregionale per l'eccellente prova data di sè, lo ha invitato a rimanere nell'azienda.

E' facile immaginare la soddisfazione del sig. Picotto e quella dei pochi italiani suoi compagni di lavoro; e i lusinghieri commenti per l'invito espresso dall'ing. Schick. Tuttavia, il bravo lavoratore latisanese non voleva che della cosa si risapesse nulla, che non si pubblicasse neppure una riga della sua grande giornata. C'è voluta tutta l'insistenza del sig. Giuseppe Mattellone, presidente del Fogolâr di Frauenfeld, per convincerlo a concederci il permesso di comunicare questa notizia ai friulani nel mondo. E ce l'ha concesso a una condizione: di salutare a suo nome tutti i latisanesi nei cinque continenti.

CI HANNO LASCIATI...

Emilio Comello



Il sig. Emilio Comello.

Dopo una lunga malattia sopportata con rara forza d'animo, si è spento a Etobicoke (Canada) il sig. Emilio Comello. Buono, cordiale, perennemente innamorato del suo paese, Adorgnano di Tricesimo, dove era nato nel 1909, egli ha lasciato nella moglie, nei figli e nei nipoti un imperituro ricordo di sè, e in quanti lo conobbero un profondo rimpianto. Alla sua memoria, un mesto saluto; ai familiari tutti, le nostre sentite condoglianze.

Lutti del Fogolâr di Thionville

Molti lutti hanno funestato purtroppo nel giro degli ultimi mesi la comunità friulana operante nel dipartimento della Mosella che fa capo al Fogolâr di Thionville (Francia). E' impossibile tracciare la biografia di questi cari corregionali che ci hanno lasciati per sempre: lo spazio non ce lo consente. Ma citarne qui di seguito i nomi con pochi dati essenziali valga ugualmente a rivendirne il ricordo in quanti li conobbero e vollero loro bene e a esprimere ai familiari il nostro profondo, commosso cordoglio.

Emilio Marchior, nato a Lusevera nel 1904, emigrato nel 1930, morto a Hettange Grande. Ha lasciato la moglie, signora Maria Santoni, e i figli Fernanda, Gilberto, Bruno e Christiane.

Costante Bortolin, nato a Brugnera nel 1904, emigrato nel 1953 come muratore, morto a Thionville. Ha lasciato alla moglie e ai figli il ricordo della sua vita esemplare.

Mario Francesco Montanari, nato nel 1914 a Cavirago (Reggio Emilia) ma vissuto per lunghi anni a Codroipo; deceduto a causa di un incidente stradale. Ha lasciato nel lutto la moglie, signora Marisa Buffoni, le figlie Liliana e Josette e il figlio Alain tutti residenti a Mondelange (Francia), e il fratello Elio e la sorella Edmea residenti a Codroipo.

Lidia Zannier-Missana, nata a Vito d'Asio nel 1923, morta a Thionville. Ha lasciato il marito Bruno, i figli Mario e Danilo, la madre Elvira.

Maria Luisa D'Anna, nata a Teting sur Nied (Francia) nel 1936; moglie dell'emigrato Enrico D'Anna, di Colloredo di Montalbano. Ha lasciato, con il marito, i figli Beatrice e Lorenzo.

Bruno Taglialegna, nato a San Giorgio di Nogaro nel 1920, emigrato in Francia nel 1952, morto a Laumesfeld. Ha lasciato la moglie Maria Favalessa e i figli Aldo e Luciana.

Elio Zanin, nato a Codroipo nel 1921, emigrato in Francia a due anni con la madre Rosa Bertossi, morto a Moyeuvre-Grande. Cugino del sig. Mario Iggiotti, presidente del Fogolâr di Thionville, ha lasciato la moglie Micheline, i figli Georges e Michel, le sorelle Angele e Louise.

Giovanni Spader, nato nel 1909 a San Paolo del Brasile da genitori originari di Nimis, emigrato nel 1949 in Francia dopo aver lavorato come operaio delle officine Bertoli di Udine, morto a Marspich. Ha lasciato la moglie Louise Waillent e i figli Valentina, Pietro, Angelo, Olga e Giuseppe.

Antonio Centazzo



Il sig. Antonio Centazzo

E' morto all'Aja il nostro corregionale sig. Antonio Centazzo, di settanta anni: era infatti nato nel 1902 a Maniago, da dove era emigrato in Olanda nel 1923. Da alcuni anni in pensione dopo aver dedicato tanta parte della propria esistenza al lavoro, era solito trascorrere — soprattutto dopo la morte, avvenuta cinque anni fa, della sua diletta consorte, signora Luigia Brusatto — molti mesi dell'anno nel Friuli natale, praticando con passione il suo sport preferito: la caccia; durante l'inverno, invece, faceva ritorno all'Aja, dove aveva contratto numerose amicizie in grazia del suo carattere affabile, della sua bontà d'animo. E appunto nella capitale olandese, dove aveva trascorso la maggior parte della propria esistenza, è stato stroncato da un infarto.

Alla memoria del sig. Antonio Centazzo, che fu fedele abbonato e assiduo lettore del nostro giornale, il nostro commosso saluto; alla sorella, signora Pierina Di Bon, residente a Nuova York, ai cognati e ai nipoti, le espressioni del nostro cordoglio.

Le servitù militari all'esame della Regione

Il presidente della Giunta regionale, on. Berzanti, ha ricevuto una rappresentanza di sindaci, amministratori comunali, dirigenti delle confederazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil, delle Acli e della Lega delle autonomie locali. All'incontro erano presenti anche i capigruppo dell'assemblea regionale. Nella riunione il prof. Cavallaro, presidente della Lega per le autonomie locali, ha esposto al presidente Berzanti una serie di valutazioni sul problema delle servitù militari che da moltissimi anni è di grave pregiudizio al progresso sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia.

E' stata prospettata a Berzanti la possibilità di organizzare una conferenza o un convegno regionale sul problema delle servitù militari per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli organi responsabili. Cavallaro ha chiesto anche che la Regione, attraverso gli strumenti costituzionali e statutari che le sono propri, indichi al Parlamento nazionale i punti qualificanti su cui lo stesso dovrebbe basarsi per una effettiva riforma del regime delle servitù militari.

Il presidente Berzanti, nel riconfermare che la Regione condivide pienamente le preoccupazioni espresse anche dalla delegazione, ha ricordato la costante azione che la amministrazione ha svolto fin dalla sua costituzione per una revisione del regime e della disciplina delle servitù militari. Ha riaffermato che la Regione intende continuare a svolgere con decisione un'azione politica presso gli organi competenti e a questo scopo ha da tempo avviato studi comparati nell'intento di dare valido fondamento alle richieste di revisione delle servitù.

L'on. Berzanti ha perciò assicurato che la Regione appoggerà nelle forme più opportune (non escluse quelle di una apposita conferenza), le proposte legislative tendenti a ottenere una revisione dell'attuale regime, con particolare riguardo ai termini di decadenza delle servitù, alla fissazione precisa della durata dei vincoli, alle modalità per l'impostazione di nuove servitù soltanto in caso di giustificato motivo di difesa nazionale, alla consultazione della Regione e degli enti locali interessati al riguardo e alla revisione degli indennizzi.

Il presidente Berzanti ha concluso dichiarando che gli organi regionali si ritengono impegnati a rilanciare la propria azione in tale senso subito dopo l'avvio della nuova legislatura nazionale.

Johannesburg: sotto le pergole



JOHANNESBURG (Sud Africa) — Un'istantanea scattata durante la serata danzante « Sot lis piergulis dal Friûl »: una coppia di partecipanti, i sigg. Mariuccia ed Ennio Bino, di San Daniele, davanti all'insegna della trattoria « Ai bintars ».

A Johannesburg (Sud Africa), per iniziativa di quella Famèe, si è tenuta una riuscita serata cui è stata data la simpatica denominazione di « Sot lis piergulis dal Friul ». Davvero lieto il successo della manifestazione, che si è tenuta nel salone del sodalizio, per l'occasione addobbato con festoni che formavano una lunga vigna da cui pendevano quindici cartelli con i nomi delle trattorie e dei ristoranti più popolari del Friuli.

E' stato un incontro all'insegna dell'amicizia e della più schietta friulanità. Esso — come ci scrive testualmente il segretario della Famèe, sig. Luigino Del Fabbro — « ha avuto il preciso scopo, come tutti gli incontri precedenti, di mantenere nei friulani, e di sviluppare in loro, il senso vivo delle tradizioni, della cultura, della lingua e dei costumi del Friuli ».

Un grande sepolcro scoperto ad Aquileia

Nuova scoperta archeologica nell'Aquileiese, dove in località Roncolon è venuto alla luce un grande sepolcro monumentale. Questa zona situata nel comune di Fiumicello non è nuova per tale genere di notizia: infatti, pur trovandosi distante di alcuni chilometri dalla cinta delle mura dell'antica città romana, qualche decina d'anni fa scoperta la presenza di un bellissimo mausoleo con dei leoni di stile arcaico che confermò l'esistenza di un'importante zona sepolcrale, certamente sede di monumenti sepolcrali appartenenti alle famiglie più ricche e più in vista d'Aquileia, negli anni in cui essa fu capitale della decima regione.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BATTIGELLI Ilo - SALISBURY (Rhodesia) - La sorella Nora ha provveduto al saldo 1972 e si augura che la sagra del prosciutto di San Daniele riesca finalmente a riunire tutti i dieci fratelli sparsi un po' dovunque. Da noi, grazie e cordialità.

BATTIGELLI PLINIO - SALISBURY (Rhodesia) - Nel rinnovare l'abbonamento 1972 per lei, la sorella Nora invia auguri anche alla cognata Dolores e alla nipote Desirée, ringrazia per le belle foto e li attende per il ferragosto sandanielese. Da parte nostra, ringraziando, salutiamo cordialmente.

FABRIS Severino - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Cari saluti dal familiare sig. Emilio, che ci ha corrisposto il saldo 1972 per lei. Grazie; cordialità da Artegna.

FAMEE FURLANE di JOHANNESBURG (Sud Africa) - Ringraziamo il presidente, dott. Linda, per l'assegno di 7.176 lire, pari a dieci rand, a saldo degli abbonamenti 1972, 73, 74, 75, 76 e 77 a favore del sig. *V. Colussi*, residente a Port Elisabeth. Al nostro abbonato, ai dirigenti e ai soci tutti della Famèe, i più cordiali auguri.

FOGOLAR FURLAN (Club comunità italiana) di UMKOMAAS (Sud Africa) - Saldato il 1972 a favore del sodalizio. Grazie; auguri di bene a tutti i nostri corregionali.

PASCOLO Emilio - TROYEVILLE (Sud Africa) - Anche per lei, il sig. Emilio Fabris — ai cordiali saluti del quale ci associamo con augurio — ci ha corrisposto il saldo 1972. Grazie; ogni bene.

ASIA

SMEACETTO Luciano - TARBELA - e sig. FABRICIO - GAZI (Pakistan) - La gentile consorte del sig. Smeacetto, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha corrisposto il saldo 1972 (posta aerea) a favore di entrambi. Grazie vivissime e cari auguri.

AUSTRALIA

FOGOLAR FURLAN di BRISBANE - Ringraziamo la gentile signora Julie-Ann Smith per averci spedito i seguenti saldi: sigg. Umberto Pancino (1972), Luigi Cossar (1973), Italo Mirolo (1973) e Silvio Burello (1972, posta aerea). A tutt'e quattro i nostri abbonati le espressioni della più viva gratitudine.

FOGOLAR FURLAN di PERTH - Grazie vivissime alla segretaria signora Luciana Quai per averci spedito i seguenti saldi 1971: D. Zanella, V. Campotto e G. Colussi; e i seguenti saldi 1972: G. Battistella, D. Orso, A. Valvasori, V. Formentin, G. D'Andreis, A. Cieber, S. Piani, R. Ostoldi, S. Coral, S. Clozza, G. D'Andreis, S. Formentin, T. Formentin, M. Formentin, A. Formentin, R. Degano, G. Boccalon, I. Degano, A. Clozza, V. Quai, G. Toffoli, A. Clozza, e — infine — G. Bertinazzo e prof. S. Gentilli quale omaggio del Fogolâr. Rinnoviamo la preghiera, sinora mai esaudita, di indicare sempre anche il nome per intero, al fine di evitare confusioni e di facilitare il lavoro di segreteria dell'Ente (per esempio, vi sono nell'elenco degli abbonamenti due G. D'Andreis e due A. Clozza. Come si fa a distinguere l'uno dall'altro ?). Lo stesso si dica per l'elenco del direttivo che pubblichiamo a parte. Con due A. Clozza, vi sono due R. Degano, oltre al cav. Regolo, chi è l'altro? Roberto, Renato, Ruggero, o che cosa? Ogni persona ha un nome e un cognome; scriviamoli tutti e due. Grazie in anticipo, dunque.



La signora Maria Tomadini, residente a Campoformido, è qui ritratta con i nipotini, due dei quali sono venuti dal Canada a farle visita e a trascorrere un lieto periodo di vacanza. I due bambini sono i figli dei nostri abbonati sigg. Silvia e Rino D'Angelo. Essi, con tutti i familiari in Friuli, salutano i parenti e gli amici disseminati un po' dovunque nei cinque continenti.

FREZZA Maria - OAK FLATS - Saluti affettuosi a lei e alla famiglia dalla sua cara mamma, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1972. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

MELOCCO Vittorio - CARRAMAR - La rimessa bancaria di 1860 lire ha saldato il 1972 in qualità di sostenitore. Grazie, saluti, auguri.

EUROPA

ITALIA

BATTIGELLI Spartaco - GENOVA - La sorella Nora ha provveduto al saldo 1972 per lei e invia auguri con Renzo, Nene, Fausta, Luca e Marco. Da noi, grazie e cordialità.

BRASCA Nadia - MILANO - Il sig. Luigi Feruglio, residente a Berna, ci ha gentilmente versato il saldo 1972 per lei durante una visita ai nostri uffici. Grazie a tutt' e due; cordiali saluti ed auguri.

CACITTI Pia - VERONA - Saldato il 1972: ha provveduto il Fogolâr furlan di Zurigo. Grazie, ogni bene.

FABRIS Giuseppe - GALLARATE (Varese) - Grazie per il saldo 1972; ricambiamo il gradito *mandi di cûr*.

FABRIS avv. Nicolò - MILANO - Grazie ancora per la gradita visita ai nostri uffici e per i saldo 1972. Cordialità augurali.

FERIGO Andrea - VENEZIA - Da Brescia, il sig. Giovanni Morocutti ci ha spedito il saldo 1972 per lei. Grazie a tutt' e due; cordialità augurali.

FERIGO Veridiana - ROSSIGLIONE (Genova) - Ringraziando per il saldo 1972, ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

FERRARI Rina - BOLZANO - La gentile signora Aurora Donada-Pezzei, che con lei ringraziamo cordialmente, le ha fatto omaggio dell'abbonam. 1972 al nostro giornale. Fervidi voti di bene a tutt' e due.

FRANCESCHINI Luigi - VENEZIA - Abbiamo provveduto al cambio di indirizzo. Le 20 corone danesi (1640 lire) hanno sadato il 1972 in qualità di sostenitore. Vive cordialità.

FRANCO rag. Franco - TRIESTE - Grazie: saldato il 1972 (sostenit.). Gradisca i nostri più cordiali voti di prosperità.

FOGOLAR FURLAN di BRESCIA - Ringraziamo il presidente sig. Fadini per averci spedito il saldo 1972 a favore del sig. *Tarcidio Romanin*, residente a Bergamo. Quanto alla svista nell'indirizzo del sig. Adriano Marchi, residente a Gussago, essa non è nostra. Cordiali saluti e auguri a tutti i soci del sodalizio.

MARAN Ernesta - ODERZO (Treviso) - Grati per il saldo 1972 ricambiamo il *mandi di iûr*.

MARCUZZO Emilio - MORAZZONE (Varese) - Saldato il 1972 a mezzo della cugina, signora Elisa Guerra, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

MARTELOSSI-BRUMAT Luigia - SANREMO (Imperia) - Il vaglia di 1200 lire ha saldato il 1972 in qualità di sostenitrice. Con vivi ringraziamenti, i nostri migiori auguri.

MARTINA Giuseppe - TORINO - Ancora grazie per la gentile gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1972 (sostenitore). Un caro *mandi*.

MATTIONI-DELLE CASE Anna - TORINO - Grazie: saldato il 1972. Cordiali saluti e voti d'ogni bene.

MAURO Luisa - MORES (Sassari) - Grati per il saldo 1972 in qualità di sostenitrice, ricombiamo con augurio i suoi graditi saluti.

MERIGO Giuditta - BRESCIA - Verissimo: « Dulà ch'a si nâs ogni jarbe 'e pâs »; e noi confidiamo di incontrarla presto nei nostri uffici. Per ora la salutiamo attraverso queste colonne di giornale ringraziando per il saldo 1972.

MISSIO Ardemia - ORENO (Milano) - Grazie per il saldo 1972. Ricambiamo di tutto cuore i graditi saluti.

MOLINARO Rosalia - MILANO - Le siamo grati per il vaglia di 1200 lire, che salda il 1972 per lei e il primo semestre 1972 per i sigg. Vittorio e Ginetta De Giacinto residenti in Francia. Dobbiamo infatti precisare, gentile signora, che la quota annua di abbonamento all'estero, per via normale, è di lire 1200 lire. Si è trattato, ne siamo certi, di una svista. Gradisca cordiali saluti e fervidi auguri.

MONASSI Pierino - MILANO - Grati per i cordiali saluti, che ricambiamo con tanti auguri, le comunichiamo di aver regolarmente ricevuto il saldo '72. Un caro *mandi*.



Il nostro corregionale sig. Vittorio Sartor, residente a Londra. Emigrato a 13 anni da Orgnese di Cavasso Nuovo come apprendista mosaicista, ritornò in Italia per servire la patria come bersagliere e, a guerra finita, riprese la via dell'emigrazione in Inghilterra, dove, in coincidenza del 48° anniversario di matrimonio, gli è stata conferita l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto. Con questa foto egli saluta tutti i friulani emigrati, e in particolare modo quelli del suo paese. Ma un « mandi » particoarissimo invia al suo vecchio amico sig. Anselmo Francescon, residente negli Stati Uniti.

SODALIZIO FRIULANO di VENEZIA - Ringraziamo vivamente il tesoriere, sig. Antonio Bortolussi per averci spedito, con il suo, i seguenti saldi 1972 (tutti sostenitori, essendo state versate 1000 lire da ciascun abbonato): avv. Virgilio Perulli, dott. G. B. Brovedani, Roberto Marangon, Davide Liani, cav. Andrea Rizzo, geom. Giacomo Menegon, Angelina Marcuzzi, Vincenzo Bonutti, p.i. Renzo Cozzi, p.i. Sergio Roseano cav. Amachille Brosadola, Elisa Bozzao Pillinini, dott. Giacomo Cadel, Paolo Zangirolami Zucco, Tina Dameje Zardi, prof. Giovanni Pillinini, ing. Giuseppe Peresson, Claudio Gambron, Orlando Borghese, Teresina Faccini, Mario Zanier, Roberto Mian ed Ermacora Stroili. A tutti, con l'espressione della nostra gratitudine, gli auguri più cordiali.

VALESIO Eugenio - PADOVA - Al saldo 72 per lei ha provveduto il sig. Giovanni Morocutti, residente a Brescia. Grati a tutt' edue, le esprimiamo i nostri voti di prosperità.

Ringraziamo cordialmente anche i seguenti signori dai quali — o a favore dei quali — ci è stato versato il saldo 1972:

Agostinis Giovanni, Sostasio di Prato Carnico (a mezzo del sig. Renzo Mazzolini residente in Francia); Fabbro Evelina, S. Vito di Fagagna; Fabbro Ugo ed Ennio, Colle di Arba; Fabris Emilio, Artegna; Fabris Oreste, Staranzano (a mezzo del sig. Rossi); Fabris Rosella, Toppo di Travesio; Facchin Luciano, Navarons di Meduno; Ferraro Alfea, Udine (sostenitrice); Flaibano Milvia, San Daniele; Flamia Martino, Verzegnis (a mezzo del familiare Serge, resid. in Francia); Forgiarini Gio Batta, Monfalcone; Macor Gemma, Fanna (a mezzo del sig. Riccardo Mion, in visita dal Canada); Marin Giovanni, Casiacco di Vito d'Asio; Martin Elena ved. Mazzolini, Fusea di Tolmezzo (a mezzo del familiare Renzo, resid. in Francia); Masaro Domenico e Giovanni, rispettivamente residenti a Felettis di Bicinicco e a Terenzano (a mezzo del familiare Ermens, resid. in Canada); Mauro Vincenzo, Caneva di Tolmezzo (a mezzo del Fogolâr di Hamilton, Canada); Mecchia Edoardo, Prato Carnico; Merlo Giovanna, Caneva di Tolmezzo (a mezzo del Fogolâr di Zurigo, Svizzera); Micelii Amos, Orgnano di Basiliano (a mezzo del familiare Elio, residente in Svizzera); Moretti prof. mons. Aldo, Udine; Nazzi Settimio, Sclaunicco di Lestizza (a mezzo del sig. Ermens Masaro, emigrato in Canada); Pressacco Renzo, Udine (sostenitore).

BELGIO

FACINI Carlo - BRUXELLES - Saldato il 1972. Grazie; cordiali saluti e auguri.

FIOR Edoardo - HAINE ST. PAUL - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1972, salutiamo per lei Verzegnis e tutti i suoi compaesani nel vasto mondo. *Mandi!*

FIORETTO Carlo - HUCCORGNE - Perfettamente a posto: i cento franchi hanno sadato il 1972. Non manchiamo di salutare per lei tutti i nostri corregionali all'estero.

FRIZ dott. Costantino - BRUXELLES - Ricevuti i saldi 1972 per lei e per il rev. don Osvaldo Missoni, missionario a Campinas (Brasile). Grazie vivissime; fervidi voti di bene.

MACOR Jolando - MARCHE LES DAMES - La rimessa bancaria di 2400 lire ha saldato il 1971 e il 1972. Grazie di cuore. Ben volentieri salutiamo per lei i suoi familiari residenti a Rivignano e a Pocenia.

MADRAZZI Franca - GODARVILLE - Senz'altro, e con vero piacere, salutiamo per lei il Friuli, e in particolare la Carnia. Grazie per il saldo 1973, poichè lei per l'anno in corso è già abbonata.

MARINI Luciano - CHATELET - Grazie per il saldo 1972 e per averci comunicato il nuovo indirizzo. E grazie anche per le cortesi espressioni, che abbiamo molto gradito. Non manchiamo di salutare cordialmente per lei i parenti e gli amici residenti a Udine e a Gemona.

SACCOMANO Ivo - LIEGI - Al saldo 1972 per lei ha provveduto il sig. Elio Micelli, residente a Basilea. Grazie a tutt'e due; infiniti auguri.

EIRE

MARTINA Maria e Girolamo - DUBLINO - La sterlina inglese (1515 lire) ha saldato, in qualità di sostenitori, l'abbonamento per il 1972. Grazie, ogni bene.

MIROLO Giuseppe - DUBLINO - Grazie: le due sterline, pari a 2970 lire hanno saldato il 1972. Saluti cari da Spilimbergo.

FRANCIA

DE GIACINTO Vittorio e Ginetta - CHATELLERAULT - La gentile signora Rosalia Molinaro ci ha spedito da Milano un vaglia a saldo del primo semestre 1972 per voi. Grazie, ogni bene.

FABBRO Noemi - MONTHLERY - Il sig. Terribile ci ha gentilmente corrisposto per lei il saldo 1972. Grazie a tutt'e due; fervidi voti di bene.

FABBRO-BEHETY Gina - LE PERRAY - Confidiamo che i giornali le siano giunti. Grazie per il saldo 1972; cordiali saluti.

FABRO Luigi - NEUVILLE SUR ORNAIN - Saluti cari da Casasola di Majano, con cordiali ringraziamenti per il saldo 1973 (già a posto l'abbonam. per l'anno in corso).

FACCHIN Sante - ARLES - Grazie per il saldo 1972 e cordiali saluti da Colle di Arba.

FANNA Rino - THIONVILLE - Grazie: a posto il 1972. Cari saluti, con auguri di prosperità.

FARGERE, signora - ST. ETIENNE - Da Vivaro, la gentile signora Albina Cesaratto ci ha spedito il saldo 1972 per lei, ma non ci ha indicato il suo nome di battesimo. Vuole comunicarcelo lei? Gliene saremo grati. Con molti ringraziamenti, si abbia i nostri migliori auguri.

FAURLIN Augustin - VILLEMOMBLE - Ben volentieri salutiamo per lei i familiari residenti a Varmo, a Sanremo e in Canada. Grazie per il saldo 1972.

FEDELE Guglielmo - ASNIERES - Con cordiali saluti da Clavais di Ovaro, grazie per il 1973 (già saldato l'abbonam. per l'anno in corso).

FEREGOTTO Antonio - NIMES - Anche lei a posto per il 1973, avendo già versato il saldo per quest'anno. Cari saluti da Trasaghis.

FERRO Dante - REVIN - Vivi ringraziamenti per il saldo 1973 essendo lei già a posto con l'abbonam. per il corrente anno. Cordialità augurali da Faedis.

FERROLI Maria - WIHR AU VAL - Grazie: saldato il 1972. Cari auguri di prosperità e salute.

FERUGLIO Rita - BAGNEUX - La consideriamo abbonata per il 1972, sebbene la quota sia di 1200 lire. Grazie; saluti cordiali da Feletto Umberto.

FLAMIA Serge - DRANCY - Grazie per i saldi 1972 per lei e per il familiare sig. Martino residente a Verzegnis. Cari saluti e auguri.

FOGOLAR FURLAN di THIONVILLE - Ringraziamo il presidente, sig. Mario Iggiotti, per averci spedito i saldi sotto indicati. Per il 1972: Ivano Polo (anche 1971), Pierina Bledig, Romeo Fioritti, Odilia Cecutti, Angelo Nazzicari, Walter Polo, Dario Modesti, Gio Batta Basso, Riccardo Cromaz, Bruno Amistani, Antonio Marin, Bruno Fiorean, Luciano Vidoni, Andrea Vidoni, Mario Iggiotti (sostenitore), Giuseppe Girolami, Renzo Mansutti, Ernesto Martinuzzi, Alfredo Nosella, Luigi Rossit, Bruno Boscutti, Edoardo Kauffert, Leonard Durly, Renzo Mazzolini. Per il 1973: Antonio Moreschi e Gelindo Bazzara. Inoltre, a nome del sig. Mazzolini, abbonati per il 1972 la sig. Elena Martin ved. Mazzolini e il sig. Giovanni Agostinis, residenti in Friuli. A tutti e a ciascuno, con l'espressione della più viva gratitudine, i nostri voti d'ogni bene.

FORABOSCO Anselmo - MONTIGNY LES METZ - Con saluti cordiali da Magnano in Riviera, grazie per il saldo 1972.

FRACAS Ettore - MARCQ-EN-BAROEUL - A posto il 1972. Grazie. Saluti e auguri da Venzone.

MADRICARDO Henri - PERONNE - Con saluti cari da Arba e da Reana del Roiale, dove risiedono i suoi familiari, la ringraziamo per il saldo 1972. Vive cordialità.

MAIANO Primo - MONTIGNY-LES-METZ - Grazie: i 20 franchi (2300 lire) hanno saldato le annate 1972 e 73. *Un biel mandi furlan.*

MALISANI Luigi - NEULLY PLAISANCE - Esatto: saldati il 1972 e 73. Grazie. E cordialità da Codroipo e da Varmo.

MARIN Carlo - BAIXAS - Con tanti auguri da Casiacco di Vito d'Asio, saluti cordiali e vivi ringraziamenti per il saldo 1972.

MARTINI Sergio - VITRY SUR SEINE - La cognata, signora Anna, ci ha gentilmente versato per lei i saldi 1971 e 72. Grazie, ogni bene.

MARTINIS Vinicio - CHAMPIGNY - Il saldo 1972 per lei ci è stato versato dai sig. Danilo Faion, che con lei ringraziamo. Fervidi voti di bene.

MAZZEGA Carlo - TROYES - Grazie: a posto il 1972. Vive cordialità da Marsure di Pordenone.

MECCHIA Luigi - PLESSIS TREVISE - Grati per il saldo 1972, la salutiamo con una forte, cordiale stretta di mano.

MEYER Eugenio - ST. HIPPOLYTE - Il sig. Tonello, facendo gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato per lei il saldo 1972. Con vivi ringraziamenti, ogni bene.

MILANESE René - MERCUS-GARRABET - Grazie anche a lei per il saldo 1972. Gradisca i nostri più cordiali saluti.

MINISINI Gaetano - REGUISHEIM - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del cognato, sig. Onorato Macasso, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1972. E grazie, naturalmente.

MIROLO Pietro - BELFORT - Poichè per l'anno in corso lei è già abbonato, la rimessa postale di 4000 lire salda il 1973 in qualità di sostenitore. Grazie; cari saluti.

MISDARIIS Giuseppe - LE VESINET - Ci è gradito trasmetterle gli affettuosi saluti del nipote Claudio, che ci ha versato per lei il saldo 1972. Grazie a tutt'e due; un caro *mandi*.

MISSANA Nicolò - COUDINCOURT - Il saldo 1972 per lei ci è stato corrisposto dal sig. Giuseppe Bulian, che con lei ringraziamo, beneaugurando.

MOLINARO Romano e MARCUZZI Domenico - VILLEJUIF - Siamo grati ai sig. Molinaro per averci spedito i saldi 1972 per entrambi, che salutiamo cordialmente da Cornino di Forgaria, beneaugurando.

MONGIAT Riendo - THAON - Grazie: saldato il 1972. Ricambiamo con tutta cordialità i graditi saluti.

MORASSI Sante - RETHEL - A posto il 1972: ha provveduto il fratello Carlo, che con lei ringraziamo e salutiamo. *Mandi!*

MORASSI Tullio - CHATOU YVELINES - Con tanti saluti e cordiali auguri da Liariis di Ovaro, grazie per il saldo 1972.

MORO Gio Batta - ANTIBES - Con profondo dolore abbiamo appreso la notizia della scomparsa della sua gentile consorte. Esprimiamo le nostre sentite condoglianze a lei e a tutti i suoi cari. Grazie per il saldo 1973 ver-



Ritornata per un breve periodo dalla Argentina, la signora Olga Bortolus in Masotto (seconda da destra) è qui effigiata con tre familiari residenti a San Giorgio di Nogaro. Sono (da sinistra) la cognata, signora Annamaria Donati, il fratello Lino e la nipote Silvana. Con loro, ella saluta tutti i parenti e gli amici tanto in patria quanto all'estero.



Squisita pittrice lei (opera sua è il quadro nello sfondo), ottimo fotografo lui. Sono i giovani coniugi Pauline Kelly e Ilio Battigelli, residenti a Salisbury (Rodesia), da dove salutano con affetto tutti i familiari e gli amici disseminati un po' in tutto il mondo.

satoci in memoria di lei, cui il nostro giornale era molto gradito: il suo gesto, caro sig. Moro, la onora. Cordiali saluti da Treppo Carnico.

MORUZZI Livio - HAZERBROUK - Grazie per il saldo 1972 anche a lei, che salutiamo con fervido augurio di prosperità.

MUZZATTI Michele - SAINT DIE' - La rimessa postale di 5681 lire ha saldato il 1972 e 73 in qualità di sostenitore.

MUZZOLINI Galdino - FUSSY - Cari saluti da Bilierio di Magnano in Riviera, e vivi ringraziamenti per il saldo 1972. *Mandi.*

PRESSACCO Jean - CRAN GEVRIER - Il fratello Renzo ha provveduto al saldo 1972 per lei e, unitamente alla famiglia, invia auguri d'ogni bene a tutti. Da noi, vivi ringraziamenti e cordiali saluti.

GERMANIA

FABRIS Federico - ESSEN - Poichè lei è già a posto con l'abbonam. per l'anno in corso, i 20 marchi (3620 lire) saldano il 1973. Grazie; saluti cordiali e voti di bene.

FOSCATO Luciano - BAD GODESBERG - Saldato il 1972; grazie. Si abbia cordiali saluti e fervidi auguri da Sequals.

MARCUZZI Antonio e TONEATTI Quinto - COLONIA - Rinnoviamo al sig. Marcuzzi l'espressione della nostra gratitudine per aver fatto visita ai nostri uffici e per averci versato i saldi 1972 a favore di entrambi, che salutiamo con gli auguri più cari.

SUCCAGLIA Carmen - COLONIA - Innanzitutto, grazie per il saldo 1972 in qualità di sostenitrice. Per quanto concerne la leggenda della grotta di Antro, di essa abbiamo parlato diversi anni fa su queste stesse pagine. Per le notizie che mi riguardano (chi le scrive queste righe è Dino Menichini), le prometto una lettera a parte. Lei non si è sbagliata: sono nato anch'io nel comune di Pulfero: a Stupizza. E dalle rive del nostro Natisone la saluto con fervido augurio.

INGHILTERRA

FOSSALUZZA Italo - LONDRA - Con cordialità augurali da Sequals, grazie per il saldo 1972.

MARALDO Elio - LONDRA - La sterlina, pari a 1515 lire, ha saldato il 1972 in qualità di sostenitore. Grazie; cari saluti e auguri.

LUSSEMBURGO

FIOR Virgilio - MEDERNACH - I cento franchi belgi hanno saldato il 1972. Grazie. Cordiali saluti e fervidi auguri da Verzegnis.

MOROCUTTI Augusto - BERTRANGE - Saldato il 1972. Grazie, e cari saluti dal Friuli.

OLANDA

BRUSSATTO Ferdinando - L'AJA - I 200 franchi belgi inviatici (2600 lire) saldano gli abbonamenti 1972 e 73 per lei. Grati per averci dato comunicazione della scomparsa del sig. Antonio Centazzo, nostro caro amico e fedele abbonato, la salutiamo cordialmente.

MARTINA Antonella - ROERMOND - La persona da lei incaricata ha fedelmente corrisposto all'Ente il saldo dell'abbonamento 1972. Grazie; vive cordialità.

MARTINA Francesco - L'AJA - Con tanti saluti da Tauriano di Spilimbergo, grazie per il saldo 1972. *Mandi!*

MIROLO Vittorio - HEILOO - Grazie: i dieci gulden (1800 lire) hanno saldato il 1972. Salutiamo anche lei da Tauriano di Spilimbergo, beneaugurando.

SVIZZERA

FANTIN Giovanni - OSTERMUNDINGEN - Grazie di cuore per il saldo 1972. Saluti e cari auguri da Gonars.

FEDELE Saulo - LES GENEVEYS - La gentile signora Marisa Miotto ci ha corrisposto per lei i saldi 1971 e 72. Grazie a tutt'e due; un cordiale *mandi.*

FERUGLIO Luigi - BERNA - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita ai nostri uffici e per i saldi 1972 per lei e per la gentile signora Nadia Brasca, residente a Milano. Ancora cordiali saluti e voti di bene.

FLAIBANO Teresa - BERNA - Siamo lieti di trasmetterle da San Daniele gli affettuosi saluti della familiare signora Milvia, che ci ha corrisposto il saldo 1972 per lei. Successivamente ci sono giunti da lei 20 franchi: li calcoliamo a saldo del 1973 in qualità di sostenitrice. Grazie; ogni bene.

FOGOLAR FURLAN di WINTERTHUR - Ringraziamo il presidente, sig. Chiapolini, per averci spedito, con il suo, i seguenti saldi 1972 (tutti sostenitori): Modesto Michelizza, Fabio Boemo, Elio Venica, Dionisio Prezza, Elio Moretti, Carlo Mamolo, Angelo Comuzzi, Noè Cragnolini, Borioli-Muzzolini, Valentino Rosa, Bruno Meneghetti e Flaviano Casagrande. A tutti, l'espressione della nostra più sincera gratitudine e cordialissimi saluti.

FOGOLAR FURLAN di ZURIGO - Siamo grati al cassiere, sig. Vittorino Pecile, per averci spedito i seguenti saldi 1972 (tutti sostenitori): Alida Merlo, Giuseppe Fadi, Giovanni Ciotti, Giuseppe Vantusso, Vincenzo Coletta, Valentino Franz, Guido Cragnolini, Luciano Adami, Dario Di Bernardo. Ricevuti inoltre i saldi per la signora Giovanna Merlo e Pia Cacitti, rispettivamente residenti a Caneva di Tolmezzo e a Verona. A tutti e a ciascuno, vivissimi ringraziamenti, cordiali saluti, fervidi auguri.

MADILE Giuseppe - EMBRACH - Ben volentieri salutiamo per lei, dalla natia Gemona, tutti i Madile sparsi nei cinque continenti. Grazie per il saldo 1972. Vive cordialità da Udine e dall'Angelo del castello.

MAGRIS Elia - BERNA - Con vera gioia salutiamo per lei la gentile consorte, signora Franca, e la figlia Antonella, residenti a Madrisio. Grazie per il saldo 1972.

MARCUZZI Valentino - SONVILIER - Da San Giorgio della Richinveida, il sig. Celesete Sbrizzi nostro fedelissimo e prezioso amico, ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1972 per lei. Infiniti ringraziamenti e cari auguri.

MICELLI Elio - BASILEA - Ancora grazie per la cortese, gradita visita alla sede dell'Ente e per i saldi 1972 per lei, per il familiare Amos, residente in Friuli, e per il sig. Ivo Saccomano, emigrato in Belgio. Vive cordialità.

MICHENCIGH Giuseppe - LIESTAL - Il cav. Dante Cortiula ci ha versato per lei i saldi 1972 e 73. Grazie; fervidi auguri d'ogni bene.

MION Donatella - BERNA - I 10 franchi (1500 lire) hanno saldato l'abbonam. 1973: per quest'anno lei era già abbonata. Grazie, dunque, e mille cari auguri.

MONGIAT Ermanno - BERNA - La redazione ricambia con gratitudine i graditi saluti. Grazie per il saldo 1972 e vive cordialità da Chievolis.

MORELLO Giorgio - MURI - Anche lei era già abbonato per l'anno in corso; pertanto, i 10 franchi vanno a saldo del 1973. Con vivi ringraziamenti, saluti cari da Casarsa.

VASSALLI Robertina - Franca - LUGANO - Il rev. mons. Aldo Moretti, del quale ci è gradito trasmetterle i saluti, ci ha corrisposto per lei il saldo 1972. Grazie a tutt'e due; cordialità.

NORD AMERICA

CANADA

FABRIS Andrea e Rina - MONTREAL - Vivi ringraziamenti per il saldo 1972 per voi e per il familiare sig. Eugenio Giacomelli, residente in Argentina. Cari auguri, che ricambiano i vostri gentili, graditi saluti.

FABRIS Erminio, ZANNIER Maria - TORONTO - e PELLEGRINI Roberto - MISSISSAUGA - Informiamo il sig. Fabris che il presidente Valerio ci ha versato i seguenti saldi, gentilmente consegnatigli: per lui, abbonamento 1973 e 74 al nostro giornale e abbonamenti 1972 e 73 alla rivista «Il Friuli» (consegnato l'importo di 10 dollari all'Ente provinciale per il turismo di Udine); per la signora Zannier e per il sig. Pellegrini, abonamenti per le annate 1972 e 73 a «Friuli nel mondo». Grazie vivissime, e saluti cordiali, beneaugurando.

FASAN Antonio - HANMER - Qual è la sua posizione? Presto detto: i 5 dollari canadesi hanno saldato il 1971 e 72. Pertanto, lei è a posto sino a tutto il 31 dicembre di quest'anno. Grazie e saluti cordiali da Muscletto e da Rivignno.

FILIPUZZI Luigi - STONEY CREEK - Ben volentieri salutiamo per lei i suoi parenti a San Daniele. Grazie per il saldo 1972 e fervidi voti di bene.

FOGOLAR FURLAN di HAMILTON - Ricevuti i seguenti saldi per il 1972: Gio Batta Asquini, Agostino Bortolussi, Silvano Della Maestra, Aldo Zuliani (nuovi abbonati), Famèe furlane, Giovanni Bortolussi, G. B. Rosa, Angelo Carlin, Alessandro Mauro, Costantino Mauro, Franco Mauro, Fiori Riga, Giuseppe Trevisan. Per il 1973: Romano Mauro (posta aerea) e Orelio Zuccolin. Pure per il '73, abbonato il sig. Vincenzo Mauro, resid. a Caneva di Tolmezzo. A tutti, con i nostri cordiali saluti, il più vivo ringraziamento.

FOGOLAR FURLAN di TORONTO - Siamo grati al sig. Rino Pellegrina per averci spedito i saldi 1972 per i sigg. Ermens Masaro (via aerea) e John Iuston residenti in Canada e per i sigg. Settimio Nazzi, Domenico Masaro e Giovanni Masaro residenti in Friuli (tutt' e tre abbonati a mezzo del sig. Ermens Masaro). Cordiali ringraziamenti a tutti con voti di bene.

FOGOLAR FURLAN di VANCOUVER - Dal sig. Rino Bertoia che ci ha saldato il 1971 e 72 per sè abbiamo ricevuto l'importo dei seguenti abbonamenti valevoli per l'anno in corso: Luciano Pistor, Fred Salvador, Silvio Pellegrini, Guido Ferluga e Gian Pietro Infanti. Grazie a tutti; cari saluti e auguri.

FOGOLAR FURLAN di WINNIPEG - Ricevuti i seguenti saldi 1972 (posta aerea): Fogolâr (sostenitore), presidente sig. Luciano Toppazzini, signora Iside Molin. Con vivi ringraziamenti, un caro *mandi* dal Friuli.

MAMOLO Carlo - WINDSOR - Da Peonis di Trasaghis, il nostro saluto più cordiale. Grazie per i tre dollari canadesi (1740 lire) a saldo dell'abbonamento 1972 in qualità di sostenitore.

MARTIN Franco - WOODBRIDGE - Il sindaco di Sedegliano ci ha versato per lei il saldo 1972 (posta aerea). Grazie a tutt' e due; ogni bene.

MASOTTI Alfeo - WINDSOR - Grazie: saldato il 1972. Vive cordialità augurali da Ragogna, Cisterna e Campoformido, dove risiedono i suoi familiari.

MICELLI Loris - WESTON - Con cordiali saluti da Orgnano di Basiliano, grazie per il saldo '72. Auguri cari.

MORANDINI Benito - TORONTO - Il saldo 1972 per lei (sostenit.) ci è stato corrisposto dal suo caro papà, che la saluta con tutto l'affetto. Da noi, grazie e un cordiale *mandi.*

STATI UNITI

FABBRO Louis - DETROIT - Grazie per il saldo 1972; e grazie vivissime alla sua gentile consorte, signora Alfonsina, per la bella lettera. Saluti cari da San Martino di Codroipo.

FABRIS Valentino - SAN MATEO - I dieci dollari hanno saldato, in qualità di sostenitore, il 1972 (via aerea). Pertanto, il suo abbonamento scadrà il prossimo 31 dicembre. Grazie di cuore. Ben volentieri salutiamo per lei Zoppola e tutto il Friuli.

FABRO Nene - SAN DIEGO - I nipoti Renzo e Nora Pressacco, con i figli Fausta, Luca e Marco, inviano auguri a tutti e sperano di poter vedere in Italia, l'estate prossima, nonna Elvira accompagnata dalla bisnonna Nene. I nipoti ci hanno versato il saldo 1972 per lei: noi la ringraziamo di vero cuore.

FERRARIN Otto - TRENTON - Grati per il saldo 1972 (sostenitore), salutiamo cordialmente con lei la gentile signora Gioconda. A tutt'e due gli auguri più fervidi.

FORNASIERI Gaspare - BROOKLYN - La rimessa postale di 2900 lire ha saldato il 1972 e il 1973 in qualità di sostenitore. Grazie vivissime; cordialità augurali.

FRANCESCON Gaetano - BOSTON - Lieti che la nostra risposta su Orgnese l'abbia soddisfatta, la ringraziamo per la cortese lettera e per il saldo 1973 (lei è già a posto per l'anno in corso). Cari saluti e infiniti auguri.

FUSSARO Rodolfo - DAKMONT - Esatto: i 4 dollari saldano le annate 1971 e 72. Grazie vivissime; cordialità da Chiusaforte.

MARALDO Angelo - TOLEDO - I 5 dollari hanno saldato il 1972 in qualità di sostenitore. Grazie. Ricambiamo di vero cuore i graditi saluti.

MARALDO Nelda - CORONA - I 4 dollari hanno saldato il 1971 e 72. Pertanto lei è a posto sino a tutto il 31 dicembre di quest'anno. Vivi ringraziamenti; e voti di bene da Cavasso Nuovo.

MARALDO Quinto - CLEVELAND - Grazie per i 5 dollari: sostenitore per il '72. Anche per lei salutiamo volentieri Cavasso Nuovo e le auguriamo che il suo desiderio di tornare a vivervi si tramuti quanto prima in realtà. Un caro *mandi.*

MARCHI Luisa - COLUMBUS - Grazie per averci comunicato il cambio di indirizzo e per averci spedito il saldo 1972. La salutiamo con augurio da Domanins.

MARTIN Rinaldo - DETROIT - Al saldo 1972 (posta area) ha provveduto per lei il sindaco di Sedegliano. Grazie a tutt' e due; una cordiale stretta di mano e auguri di prosperità e salute.

MARTINA Galliano - EL PASO - Anche lei a posto per il 1972 (posta aerea). Grazie. Infiniti voti di bene in nome della vecchia amicizia e dell'affettuosa fedeltà al nostro giornale.

MASSARO Tullio - CORTLAND - Sostenitore per il 1972. Grazie; saluti cari da tutto il Friuli.

MATTEI Giacomo - SAINT LOUIS - Ricambiamo di vero cuore e con fervido augurio i graditi saluti. Grazie vivissime per il saldo 1972.

SUD AMERICA

ARGENTINA

DI VALENTIN Gino e URBAN Arturo - CANALS - Al saldo 1972 per voi ho provveduto la gentile signora Evelina Fabbro, che vi saluta cordialmente da San Vito di Fagagna. Grazie a tutt'e tre; ogni bene.

GIACOMELLI Eugenio - MAR DEL PLATA - Da Montreal la sorella signora Rina e il cognato sig. Andrea Fabris ci hanno gentilmente spedito il saldo 1972 per lei. Grazie a tutt' e tre, con gli auguri più cari.

MASOTTI Olga - RAFAEL CALZADA - Rinnovati ringraziamenti per aver voluto essere graditissimo ospite dei nostri uffici durante la visita al Friuli dopo ben quaranta anni d'assenza. Grazie anche per i saldi 1971, 72, 73, 74 e 75.

MILAN Eugenio - AVELLANEDA - L'assegno di 3600 lire ha saldato le annate 1971, 72 e 73. Grazie; cari auguri.

MINERDO Giuseppina - SARANDI - A posto il 1972: ha provveduto il figlio Rino, agli affettuosi saluti del quale ci associamo, beneaugurando.

MIOTTO Angelo - BUENOS AIRES - Ancora grazie per la gentile visita ai nostri uffici e per il saldo 1972. La ricordiamo con simpatia e con gli auguri più cordiali.

MUCIN Vincenzo - CHACABUCO - Ringraziamo nuovamente anche lei per aver voluto essere gradito ospite dell'Ente e per averci corrisposto il saldo 1972. Si abbia infiniti saluti e fervidi voti di bene.

PACINI Enio - SALTA - Al saldo 1972 per lei ha provveduto, da Artegna, il sig. Emilio Fabris. Grazie a tutt'e due; cordialità augurali.



Il piccolo Stefano Fabris, residente a Johannesburg (Sud Africa), con papà Tino e mamma Rina, entrambi osoppani, ha tutta l'aria di voler diventare un campione di ciclismo. Intanto, però, usa il triciclo. E con fiero aspetto saluta, attraverso le nostre colonne, la la nonna, gli zii, i cugini di Osoppo e del Canada: con affetto e con augurio.

BRASILE

MISSONI don Osvaldo - CAMPINAS - Al saldo 1972 per lei ha gentilmente provveduto il dottor Costantino Friz, residente in Belgio. Grazie a tutt'e due; auguri di fecondo apostolato.

URUGUAY

VIOLINO Giordano - MONTEVIDEO - Al sado 1972 per lei ha provveduto la gentile signora Milvia Flaibano, che la saluta cordialmente da San Daniele. Grazie; fervidi auguri.

VENEZUELA

MENAZZI don Ezio - SAN JUAN DE LOS MORROS - Ringraziamo caramente per gli auguri, che ricambiamo di vero cuore, e per il saldo 1972. Si abbia il nostro *mandi*, il nostro ricordo.

MUNARETTO Giacomo - VALENCIA - Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti della sua cara mamma, che ci ha versato per lei il saldo 1972. Da noi, con vivi ringraziamenti, tanti e tanti auguri d'ogni bene.

Direttore responsabile
ERMETE PELLIZZARI

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine